...ella SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.— Tutti i pagamenti anticipati. – Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{7}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. – Uffici del giornale: via Nuova N. 21

...nno XV. Novilunio - Leva il sole ore 6.8, tramonta ore 6.8 — Trieste, Venerdì 20 Marzo 1896. — Oggi: S. Niceta. — Domani: S. Benedetto. — N. 5185

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano

Dichiarazioni e comunicazioni.

ROMA 19 (N). Camera affollata. Presiede l'on. Villa. La seduta è aperta alle ore 2.05. Dopo la lettura del verbale l' on. *Toaldi* fa alcune dichiarazioni intorno alla sua mozione per i ringraziamenti da inviarsi ai Parlamenti di Rumenia e d' Inghilterra.

L'on. *Imbriani* spiega le dichiarazioni fatte in proposito della mozione Toaldi.

L'on. *Mocenni* fa alcune dichiarazioni sulla sua mozione chiedente la publicazione della corrispondenza scambiata fra il ministero e il comando d'Africa.

Villa commemora i deputati deceduti durante le vacanze della Camera, Del Vecchio, Di Blasio, Marzin.

Alcuni deputati si associano alle parole del presidente.

Dopo la discussione di alcune leggine di secondaria importanza, si passa alla discussione del progetto di legge sul credito straordinario di

140 milioni per l'Africa.

Parla primo l'on. *Colaianni*, facendo una lunga tirata accademica contro la politica coloniale e contro il passato ministero. Si dichiara contrario a nuove spese. La Camera dà frequenti segni di impazienza e rumoreggia frequentemente. Quando l'oratore dice che «noi dobbiamo le alleanze con gli imperi centrali non alla volontà della nazione, ma a quelle volontà irresponsabili cui ha accennato ieri l'on. Ferri nel suo discorso», scoppiano clamorose proteste. L'on. Di Rudinì fa cenni negativi. Villa deve scampanellare a lungo per ristabilire un po' di quiete. Quando finalmente l'onor. Colaianni dichiara che sta per conchiudere, si odono voci ironiche di *bravo*. Ma la Camera è stanca e non vuol più ascoltare l'oratore. Colaianni eccitato ripete tre volte «ora conchiudo» suscitando nuovi rumori; tanto che si decide a smettere.

L'onor. *Franchetti* non crede si possa neppur discutere il ritiro delle truppe dall'Eritrea. Esprime il parere che si dovrebbe far partecipare la Colonia al voto nazionale. Dice che è un dovere assicurarne la difesa e la tranquillità. (*approvazioni*).

L'onor. *Imbriani* parla a lungo contro la politica coloniale espansionista dell'on. Crispi. Afferma che il trattato di Ucciali fu la causa principale delle nostre disgrazie. Biasima l' occupazione di Cassala, che ci mise in istato di guerra permanente contro i dervisci. Nega che sia stata l' opinione publica a spingere il governo all'occupazione del Tigrè. Conclude affermando che il paese reclama giustizia.

Eccovi qualche incidente provocato dal discorso di Imbriani, che vi ho riassunto per sommi capi. Fu lunghissimo. Quando cominciò a citare i discorsi da lui pronunciati dal 1891 in poi sulla questione africana, la Camera stanca, emetteva veri ululati. Imbriani, irritato, gridò: «Ignoro se abbiano un dito di intelligenza coloro che emettono tali voci.»

L' uscita destà ilarità generale. Le risate ironiche aumentarono quando Imbriani cita l'autorità del senatore Casaretto di Genova, che scrisse ai giornali alcune lettere sulla questione africana, e quando Imbriani prende un altro volume di resoconti del Parlamento per leggere un altro dei suoi discorsi. La Camera rumoreggia in guisa da rendergli impossibile di seguitare. Imbriani sopraffatto grida: Aspetterò che cessi il concerto musicale (*risa*). Verso la fine del discorso alla tribuna della stampa si ride così clamorosamente, che Villa si trova indotto ad ammonire vivamente i giornalisti, minacciando di farli mandar fuori. Imbriani esclama: «Li lasci fare, presidente. Se si trovarono le casse vuote dei fondi segreti, si è perchè furono loro dati dei mesi di antecipazione!» Quando sta per finire, Imbriani dice: «Ora conchiudo», da varie parti gli si grida: «Bravo, bene!» e si sospira rumorosamente. Imbriani: «No, non conchiudo!» — Voci: «No, no!» — Villa: «Ma onor. Imbriani, conchiuda!» — Imbriani: «Se non lascieranno di emettere di quei sospiri (*ilarità*) non tacerò; ma infliggerò loro altre cose». Varie voci: «No, no; per carità!»

Villa annunzia che fu approvato, con 277 voti favorevoli e 82 contrari il progetto di legge relativo al fondo di beneficenza di Roma.

La seduta si chiude alle 6.40.

Cronaca parlamentare italiana.

I ministri a consiglio.

ROMA 19 (N). L' onor. Di Rudinì ha convocato per domani i ministri a consiglio a palazzo Braschi.

Crispi parlerà.

ROMA 19 (N). E' probabile che l' on. Crispi parli nella seduta di domani discutendosi il progetto di legge sui crediti per l'Africa. Oggi rimase alla Camera durante tutta la seduta.

Non si avrà voto politico.

ROMA 19 (N). L' *Italie* dice che un gruppo di deputati presenterà un ordine del giorno puro e semplice non implicante nè adesione nè sfiducia al ministero. Lo svolgerebbe l' on. Fani. Tanto Di Rudinì quanto l'opposizione lo accetterebbero. L'on. Fani avrebbe già raccolto oltre 50 firme.

Agli uffici della Camera.

ROMA 19 (N). Oggi si riunirono gli Uffici della Camera per la nomina delle cariche. Erano affollatissimi. Vi fu lotta vivacissima fra neo-ministeriali e oppositori; una specie di prova generale di voto. Riuscirono in quattro Uffici i ministeriali, in quattro gli oppositori. Uno è incerto. La votazione mostra che la Camera vive ancora nell'incertezza. Del resto da quanto oggi si potè comprendere, pare che tanto il ministero quanto l'opposizione cercheranno di non provocare un voto politico.

Il ministero Crispi in stato d' accusa.

ROMA 19 (N). Oggi gli Uffici della Camera discussero la proposta Bonaiuto per mettere il ministero Crispi in istato d'accusa. Si trattava soltanto di ammettere la proposta alla lettura, che per atto di cortesia non viene mai rifiutata.

Ciò non di meno molti parlarono contro; e qualche Ufficio respinse subito la proposta. Siccome però basta un voto favorevole in tre soli Uffici per ammettere alla lettura una proposta, la mozione Bonaiuto lo sarà. E' probabile però che sia destinata a cadere.

De Felice, Bosco e Barbato annullati.

ROMA 19 (N). La Giunta permanente alla verifica delle elezioni si è riunita oggi. Ha convalidato l'elezione dell' on. Serena nel collegio di Altamura e di Fusco in quello di Castellamare. Dopo breve discussione annullò le elezioni dei socialisti De Felice-Giuffrida, Bosco e Barbato, perchè erano condannati al momento della loro elezione, non avendo l'amnistia effetto retroattivo.

I crispini di Destra.

ROMA 19 (N). L'*Agenzia italiana* narra che una quarantina di deputati dell' antica destra, favorevoli al ministero passato, si riunirono a conferenza, convocati dagli onor. Chinaglia e Chimirri, per discutere sull' atteggiamento da prendersi di fronte al nuovo ministero. Decisero di temporeggiare, aspettando di giudicare il ministero dai suoi atti. Se però il ministero ponesse adesso la questione di fiducia, voterebbero contro Rudinì. Se da altra parte si sollevasse la questione politica, il gruppo si asterrebbe dal voto. Se però Di Rudinì mostrasse il proposito di ricostituire l' antica destra, lo appoggerebbero.

La situazione in Africa

Le richieste di Baldissera.

ROMA 19 (N). Il generale Baldissera ha chiesto l' invio di un ufficiale superiore del genio e di uno d'artiglieria, e di parocchi ufficiali inferiori del genio. Le ragioni di questa richiesta sarebbero le cattive condizioni in cui si trovano alcuni forti.

Il maggiore Salsa.

ROMA 19 (N). L'*Opinione* di stasera assicura che dispacci giunti dall' Eritrea annunciano che oggi il maggiore Salsa è ritornato al nostro campo.

ROMA 19 (N). Telegrafano da Massaua 19 al *Popolo romano* che il maggiore Salsa è tornato e si recò da Baldissera, al quale comunicò le proposte concrete del negus, che furono spedite oggi a Roma. I prigionieri ammonterebbero a 2000.

Le perdite degli italiani alla battaglia di Adua.

ROMA 19 (N). L' *Italia militare* dice che, complessivamente, nella battaglia di Adua combatterono 9000 bianchi, dei quali sono tornati 3000, fra cui molti feriti, e 400 furono fatti prigionieri. Se ne deduce che 5600 italiani siano morti. A questi si aggiungono le perdite dei nostri neri e si avranno, da parte nostra, non meno di diecimila morti. Le perdite degli scioani non sono certamente inferiori.

L'*Opinione* dice che, secondo notizie ufficiali più recenti, il numero dei prigionieri italiani che si trovano tuttora al campo del negus è di 1500.

Un dispaccio di Mercatelli. Particolari atroci.

ROMA 19 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* dall'Asmara 17: Informazioni da Adua recano che ad Habaile i paesani armati uccisero molti razziatori amhara. Avendone preso qualcuno vivo, gli amputarono le mani ed i piedi con la scure anzichè col coltello, per vendicare i loro parenti, che erano nostri ascari, amputati dagli scioani ad Adua. Il negus, adirato, rimproverò Maugascià, che aveva mandato tre scium a battere il negarit coi loro armati verso Habaile, con ordine di distruggerne gli abitanti, comprese le donne e i ragazzi. Tutto il paese intorno a Faras Mai sino all'Agamè fu già razziato. La popolazione è fuggita verso il sud, in direzione di Hausen e del Tembien.

Domenica scorsa giunsero ad Adua due soldati amhara, provenienti dal campo scioano, i quali dissero che i loro compagni si preparano per far ritorno ai loro paesi. La notizia fu accolta con gioia.

Dei nostri ascari amputati parecchi sono morti; molti vivono ancora perchè, a malgrado che il negus abbia proibito di medicarli e di dar loro da mangiare (!?) essi ricevono di nascosto soccorsi dai parenti e dalle donne di Adua. Nelle case di Adua si trovano parecchi feriti italiani in tristi condizioni.

L'esercito del negus si trova ancora raccolto a Faras Mai. Il maggiore Salsa è tornato dal campo scioano, ove si era recato la prima volta per domandare il permesso di seppellire i morti, di curare i feriti e di riconoscere i prigionieri; in sostanza per guadagnare qualche tempo, essendosi il negus, contrariamente al solito, messo tosto in marcia in avanti. Il giorno 6 il maggiore Salsa trovò il negus ben disposto alla pace. Le condizioni offerte sono: Ritiro della nostra occupazione alla linea Mareb-Belesa-Muna; trattato di amicizia e commercio; nomina per il Tigrè di un capo a noi accetto; sgombero di Adigrat. Il negus, anche nelle lettere che ha mandato a Baldissera, mostra la sua fretta di concludere la pace, per tornarsene allo Scioa.

Continua il ritorno dei feriti e degli sbandati, torna anche qualche prigioniero, che è riuscito ad evadere. Gli atti di barbarie commessi sui feriti sono innumerevoli; molti soccombettero. I reduci raccontano delle orribili sevizie patite. Un bersagliere riuscito a fuggire, narra che si nega ai prigionieri ogni vitto; molti di essi sono continuamente legati. Il capitano Nobis scrive essergli impedito di prender acqua per lavarsi e per medicarsi le ferite. Fra i feriti giunti, che sono circa 500, uno ha nove ferite.

Il generale Baldissera si reca spesso a visitarli e distribuisce loro i soccorsi man mano che arrivano dall'Italia. Tutti mostrano una forza d'animo mirabile.

I dervisci si trovano al bosco Toeruf, che si stende a circa a un'ora dalla valle di Cassala per due ore di profondità. Con la carovana di 400 cammelli che è riuscita a penetrare a Cassala, il forte, adesso, ha viveri per 4 mesi e cioè sino alla fine della stagione delle pioggie. I cammelli serviranno a portare indietro le bocche inutili e gli impedimenti.

Dov'è Baratieri?

ROMA 19 (N). Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* dice: Si riceve dal Cairo che Baratieri, in incognito, ha traversato il canale di Suez. Il *Times* crede di poter confermare la notizia, aggiungendo che Baratieri passò da Porto Said lunedì.

La sospensione dell'invio di truppe.

ROMA 19 (N). L'Agenzia generale della Navigazione italiana ricevette l'annunzio ufficiale della sospensione dell'invio di nuove truppe nell'Eritrea.

Per le famiglie dei morti e dei feriti d'Africa.

ROMA 19 (N). Il deputato Sanguinetti ha presentato una proposta, firmata anche da Berio e da altri, perchè nel bilancio degli interni si ponga uno stanziamento di 500 mila lire a favore delle famiglie dei morti e dei feriti d'Africa.

Le ambulanze russe in Africa.

ROMA 19 (N). Telegrafano da Pietroburgo in data odierna: L'agenzia telegrafica russa publica la seguente notizia: Il presidente della società imperiale della Croce rossa, generale Maufmann, conferì il 6 corr. col ministro degli esteri Lobanoff circa la questione dell' invio in Abissinia di distaccamenti russi della Croce Rossa. Stante lo approssimarsi della stagione delle pioggie due ambulanze russe, destinate una agli italiani ed una agli abissini verrebbero avviate ai due campi, attraverso il territorio italiano passando per Cassala; perchè per la via di Obok non sarebbe possibile far giungere in tempo il distaccamento destinato all'Abissinia. Il ministro Lobanoff decise di aprire in proposito trattative col governo italiano, per ottenere il permesso di passaggio per il distaccamento destinato all' Abissinia. I due distaccamenti verranno posti agli ordini del generale Schwedew. Si compongono di 10 medici chirurghi, 20 suore di carità e 50 infermieri. In questa circostanza l'Abissinia aderirebbe alla convenzione di Ginevra. E' cominciata, sotto la direzione del capitano d'artiglieria Zwiagnine, la formazione dei due distaccamenti, che saranno pronti il 26 corr. (vecchio stile). Però lo Zwiagnine, che l'anno scorso visitò con l'avventuriere Leontieff l' Abissinia, declinò l' offerta di accompagnare i distaccamenti.

ROMA 19 (N). Benchè si annunzi come probabile l' invio di ambulanze russe della Croce rossa ai campi italiano e abissino, posso assicurarvi che il governo non ebbe finora alcuna comunicazione ufficiale della offerta russa.

Condoglianze.

SAVONA 19 (N). Il re ha telegrafato le sue condoglianze alla famiglia Dabormida a nome anche della regina.

Una commissione di generali.

ROMA 19 (N). Il ministero della guerra ha nominato una commissione presieduta dal generale Mezzacapo e composta dei generali Taverna, Pandolfi, Adami, Guaita e Tosi, per la distribuzione delle offerte raccolte per le famiglie dei morti e dei feriti in Africa.

La spedizione anglo-egiziana su Dongola

Alla Camera francese.

PARIGI 19 (N). *Camera.* Dapprincipio si discute un' interpellanza presentata da Charmes, Develle e Turrel sul carattere che il governo attribuisce all' accordo stabilito col Madagascar e sull' applicazione che si propone di farne. Dopo un discorso di Charmes la discussione sulla questione del Madagascar è interrotta.

Il principe D'Arenberg interroga il ministro degli esteri sulla questione dell'Egitto e sulla spedizione anglo-egiziana a Dongola. Berthelot risponde leggendo una dichiarazione, in cui rileva gli inconvenienti finanziarii e politici, che causerebbe la progettata spedizione dell' Inghilterra, e dice che tale spedizione comprometerebbe gli interessi dei creditori dell'Egitto, che sono per la maggior parte francesi, e gli interessi dell'Egitto stesso, perchè nulla prova che le somme presentemente chieste dall' Inghilterra possano bastare. Il governo francese — prosegue il ministro — ritiene pertanto necessaria l'unanimità delle potenze nell'autorizzare un prelevamento dai fondi di riserva della cassa del debito egiziano. (*applausi da tutti i banchi*).

Questo in linea finanziaria. Dal punto di vista politico la spedizione può attirare sopra l' Egitto pericoli che non lo minacciano attualmente, e può originare pericoli anche per i possedimenti africani di altre potenze europee.

Berthelot dice infine che il governo francese non ammette che la spedizione anglo-egiziana su Dongola possa servire di pretesto al prolungarsi della occupazione dell' Egitto da parte dell' Inghilterra, che riconobbe sempre che l' occupazione doveva avere carattere provisorio. (*Applausi prolungati*).

Berthelot prega la Camera di accontentarsi per ora di queste spiegazioni, perchè in proposito continua ancora lo scambio di vedute fra le potenze. (*Applausi*).

Chiuso con questo l' incidente, si riprende la discussione dell' interpellanza Charmes, Davelle e Turrel riguardo al Madagascar. Dopo parecchi discorsi e dopo le spiegazioni date da Berthelot, si approva con 445 voti contro 8 un ordine del giorno di Demahy approvante la notifica alle potenze della presa in possesso del Madagascar.

Alla Camera dei Comuni. Italia e Inghilterra.

LONDRA 19 (N). *Camera dei Comuni.* L'on. Balfour annunzia alla Camera, che i rappresentanti inglesi a Parigi, Berlino, Vienna, Roma, Pietroburgo, ricevettero istruzione di comunicare ai rispettivi governi presso i quali sono accreditati, le ragioni per le quali si desidera l' avanzata delle truppe anglo-egiziane nella valle del Nilo; di far notare che per coprire la spesa della spedizione di Dongola, è possibile sia necessaria una somma maggiore di quella messa a disposizione dal governo egiziano; e che il governo inglese spera che la Cassa del Debito publico egiziano acconsentirà, se sarà necessario, che la spesa preventivata di 500.000 sterline si prelevi dal fondo di riserva generale del Debito publico, che ascende a 2 500.000 sterline. L'on. Balfour soggiunge che i governi italiano, germanico ed austro-ungarico, hanno già risposto; mentre mancano le risposte dei governi russo e francese. Dice che le operazioni militari sono intraprese nell'interesse dell'Egitto, ed è naturale che le relative spese siano pagate dall'Egitto.

L' on. Curzon dichiara che non vi ha alcun accordo speciale di alleanza fra l' Italia e l' Inghilterra; ma che le condizioni in cui queste due nazioni si trovano nell'Africa orientale, sono tali da implicare la convenienza di un' amichevole cooperazione fra i due governi per la difesa dei comuni interessi. Dice poi che il governo francese fu informato dall' ambasciatore lord Dufferin delle operazioni progettate e delle ragioni per cui queste sono intraprese. Finora nessuna risposta si ricevette da parte del governo francese. In quanto alla posizione assunta dalla Francia, l' onor. Curzon riferisce che il ministro degli esteri francese, Berthelot, dichiarò a lord Dufferin che egli declina ogni responsabilità circa il comunicato publicato ieri dai giornali francesi, secondo il quale, egli avrebbe richiamato l' attenzione di lord Dufferin sulla gravità delle conseguenze che potrebbero derivare dalla spedizione a Dongola. Berthelot dichiarò inoltre di non aver fatto nè autorizzato una simile comunicazione alla stampa e che tale comunicazione dovette esser fatta da persona male informata. (*applausi*).

L'on. Curzon smentisce poi la voce che il governo italiano abbia già ordinato lo sgombero di Cassala, che però avverrebbe senz'altro, se considerazioni d' indole militare lo rendessero necessario; ed in questo senso il gabinetto italiano informò il nostro governo.

Inoltre il governo italiano ha dichiarato che vedrà con piacere qualsiasi impresa del governo egiziano su Dongola. Curzon termina dicendo che il governo inglese non ebbe nessuna conferma della voce corsa che Cassala sia stata sgomberata dagli italiani. Vi sono quindi tutte le ragioni per considerare tale voce come infondata.

Cassala alla Camera dei lordi.

LONDRA 19 (N). Lord Rosebery desidera di sapere se l'on. Salisbury sia in grado di confermare o di smentire la voce corsa dell'abbandono di Cassala da parte degli italiani. L'on. Salisbury dice: Non abbiamo ricevuto alcuna informazione in proposito. Credo che neppure il governo italiano abbia ricevuto siffatta informazione. Credo la notizia affatto improbabile.

Parlamento austriaco. VIENNA 19 (B). *Camera dei deputati.* Il deputato Kaizl, oratore generale contro il bilancio del ministero delle ferrovie, combatte il progetto della ferrovia dei Tauri, osservando che essa servirebbe unicamente agli interessi della Germania meridionale ed allo scopo di attrarre l' estero più verso Trieste, perchè le case speditrici di Trieste possano più guadagnare. Il ministro — aggiunge — si espone con questo progetto ad uno scacco parlamentare.

VIENNA 19 (B). La Camera, approvato il bilancio delle ferrovie, iniziò la discussione del bilancio della giustizia.

VIENNA 19 (N). Vi trasmetto i punti principali del discorso tenuto nell' odierna seduta dal deputato dott. Kaizl, giovane czeco, oratore generale contro il bilancio del ministero delle ferrovie. Il suo discorso fu un' aperta critica al progetto della ferrovia dei Tauri, che in qualche parte della Camera ha pur trovato favore.

Il dott. Kaizl disse: Intorno al progetto della ferrovia dei Tauri si va battendo ora la gran cassa e non si pensa che una simile ferrovia richiede una spesa rilevante e che essa è più adatta a favorire gli interessi dell' estero che quelli interni della monarchia austro-ungarica.

Se si desidera davvero che l' emporio di Trieste sia congiunto per mezzo di secondo tronco ferroviario con l' interno della monarchia, non si capisce bene perchè, in

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 56

Il signor Vacheron non voleva lasciarsi scappare la circostanza per costringerla a rompere l'ostinato silenzio che essa manteneva dacchè era tornata con lui.

Infatti il vecchio non mise tempo in mezzo.

— Finalmente, dunque ho appreso questa scena che ti ostinavi a nascondermi! esclamò egli. Il tuo esecrabile marito si aspettava di trovarti morta! E' cosa molto semplice... egli credeva facile... bere il veleno che ti aveva fatto propinare... tu lo sapevi e non me lo dicevi? E' stato necessario che la brava Lisa raccontasse ciò che le aveva detto il cameriere di Sartilly?... spero almeno che tu non cercherai più di prendere le difese di quello scellerato che voleva disfarsi di te col più vile dei delitti.

— Padre mio, disse lentamente Valentina, vi ho giurato di non rivederlo mai più; manterrò la mia parola. Non esigete di più da me! Non esigete che io condanni o che accusi l' uomo di cui porto il nome!

— Tu non lo porterai più, perchè spero che domanderai il divorzio!

E siccome la contessa non rispondeva, Vacheron riprese con insolita violenza:

— Ecco che tu ritorni al tuo sistema di mutismo. Guarda di non farmi uscire dai gangheri... io non voglio che mia figlia rimanga moglie di un avvelenatore, e ti dichiaro che se tu riensi di divorziare, io lo denunzierò al procuratore della republica!

— Se faceste ciò, padre mio, mi uccidereste! Io non sopravviverei alla condanna di Sartilly!

— Convieni che sarebbe condannato... tu sai dunque che egli è colpevole! io pure lo so, eppure non sono certo che la giustizia lo colpirebbe. L' intenzione criminosa è evidente, ma il delitto non è stato consumato. E poi come provare che tuo marito lo ha preparato? L' orribile creatura che ha versato il veleno, ha avuto cura di vuotare il bicchiere fuori della finestra. Essa negherebbe. Francesco non deporrebbe contro il suo padrone!

Eppoi Francesco non ha veduto nulla. Mi si domanderebbe d'altronde, ciò che tuo marito guadagnava a disfarsi di te ed io non saprei che rispondere. Uccidendo te avrebbe ucciso la gallina dalle uova d'oro. Il movente del crimine mi sfugge... lo scoprirei, ma...

— Vedete bene che sporgereste querela inutilmente. Risparmiatemi quest'onta!

— Se desideri evitarla dimmi ciò che pensi di fare. Non puoi rimanere nello stato in cui ora sei, e tu non vuoi far divorzio, nè rivedere tuo marito. Quali sono i tuoi progetti?

— Il mio progetto... il mio desiderio... è di comprare la libertà e il riposo con un sacrificio pecuniario.

— Non comprendo.

— Non ci sarebbero di mezzo i tribunali e si eviterebbe uno scandalo.

— Tu vagheggi un accomodamento amichevole con questo uomo senza fede nè legge? Su quali basi e chi ti garantisce il mantenimento delle sue promesse?

— In cambio di uno scritto col quale si impegnerebbe di non obbligarmi mai a vivere con lui, io mi impegnerei a lasciargli fruire della fortuna che mi avete donata.

— Siffatti impegni sarebbero nulli di pieno diritto. E poi, te lo ripeto; egli non rispetterebbe i suoi!

— Io ho un mezzo per costringervelo. Gli farò sapere che se manca revocherò il mio testamento!

Alla parola testamento Vacheron saltò su dalla sedia.

— Tu hai fatto testamento, esclamò egli, e a profitto di quell'uomo?

— Sì, l' ho istituito mio erede universale.

— E questo testamento è nelle sue mani?

— L' ha trovato sul mio scrittoio dove l'avevo lasciato quando sono uscita per mettermi sotto la vostra protezione!

— Disgraziata, è la tua sentenza di morte che hai sottoscritta! ed io che mi chiedeva quale interesse aveva ad avvelenarti!..

— Per buona sorte, proseguì Vacheron, un testamento è sempre revocabile, e nulla ti impedirebbe di scriverne un altro... ma se tu fossi morta quella notte, come egli sperava, avrebbe raccolto la tua eredità; ma non già quello che tu possiedi, perchè io tuo padre sono erede di diritto. Avrei ricominciato a prendere il palazzo in forza di un articolo del codice che permette al donatore di reclamare i beni in natura della successione del donatario... ma la parte di quel miserabile sarebbe restata ancora enorme.

Valentina ascoltava senza comprendere, e suo padre si accorse che teneva falsa strada, mescolando ai giusti rimproveri una specie di corso di diritto molto fuori di posto in quel momento. Si affrettò dunque a cambiar tattica.

— Vediamo, ripiglio, tu cominci a dire la verità... dilla intera... L'idea di fare testamento non ti è già venuta spontaneamente. E' tuo marito che te l'ha suggerita, confessalo.

— No, mormorò la signora di Sartilly. Solamente, esso me ne ha dato l' esempio!

— Che intendi dire?

— Egli pure ha fatto e prima di me il suo testamento!

— Per lasciarti i suoi debiti?

— La sua fortuna, quattro milioni circa...

— Quattro milioni! dove li ha rubati?

— Li ha avuti in eredità da un suo parente morto testè in Russia

— Un antico capitano della guardia reale di Carlo X?

— Sì, è quello, come lo sapete?

— All'epoca del tuo matrimonio mi ha parlato di codesta eredità che doveva capitargli. Non ci ho mai creduto un ette. Ma dopo ho preso delle informazioni. L'ufficiale in questione è morto, diciotto mesi fa, ed è morto insolvibile. Dunque Sartilly ha impudentemente mentito, e credo che scorgerai ora lo scopo di quest'ignobile menzogna. Era un'insidia. Egli sapeva che tu ci saresti cascata e crederesti al testamento fatto a tuo profitto e che non vorresti rimanere da meno. E' chiaro?

Valentina abbassava la testa senza rispondere.

— Egli ti conosce bene e l'aveva indovinata. Dopo di averti stregata, ti ha lasciato il tempo per iscrivere un atto di donazione... poi ha pensato che avresti bevuto il veleno. Ricorda il racconto fatto testè dalla tua antica cameriera... vedi quel miserabile, che sperava di trovarti morta, precipitarsi nella tua camera dopo di averne forzato la porta... correre al letto... stupirsi di non trovarvi il tuo cadavere... E allora gettarsi sulla busta suggellata che conteneva il tuo testamento!

— Basta, padre mio, basta, ve ne prego... esclamò la contessa nascondendo il volto fra le mani.

(*Continua*)

proposito non si voglia dare ascolto alle opinioni ed ai desideri di quei regni e di quei paesi, che stanno alla testa del nostro movimento industriale e che sono quindi i più interessati al movimento di esportazione; non si capisce bene come la loro voce non trovi ascolto e le loro opinioni non vengano adeguatamente pesate.

La Boemia, la Moravia e l' Austria inferiore non vogliono assolutamente saperne della ferrovia dei Tauri; e quantunque questi paesi avrebbero da pagare una gran parte delle spese complessive, che importerebbe la sua costruzione, conviene egualmente che essi non sieno in proposito interrogati ed ascoltati.

I nostri interessi di esportazione non stanno in alcun rapporto con la progettata linea ferroviaria dei Tauri; con essa stanno in intima relazione invece gli interessi della Germania meridionale.

Il dott. Kaizl conchiude col raccomandare al ministro, cav. Guttenberg, di non lasciarsi troppo invaghire dal progetto dei Tauri.

A lui segue il deputato Szczepanowski, oratore generale in favore, che in un efficacissimo discorso confuta le asserzioni del dott. Kaizl. Egli dice: Nella questione della seconda congiunzione ferroviaria di Trieste l'oratore che mi ha preceduto si è basato unicamente sopra un punto di vista del tutto locale, senza accorgersi che con le sue argomentazioni veniva a negare qualsiasi importanza ad una questione importantissima, com'è quella del miglioramento delle condizioni di un grande porto, che deve pur essere messo in grado di recare al paese grandi vantaggi.

Quando si parla di ferrovie, deve stare nel nostro interesse il costruire quelle linee che possono procurarci la maggiore quantità di trasporto, il maggiore movimento generale ed, in una parola, il maggiore nostro vantaggio. Prescindendo dalla grande influenza che hanno assolutamente sulla bilancia commerciale e sull'aumentarsi delle nostre imprese industriali le relazioni coi porti transoceanici, per il porto di Trieste si presenta come l'unica, come la migliore, quella comunicazione ferroviaria, che risulta la meglio adatta a procurarvi il maggiore trasporto di merci ed a fare di esso una grande piazza internazionale di scalo.

L'oratore conchiude col dire essere sua opinione personale che la costruzione della ferrovia dei Tauri debba venire dalla Camera favorita ed accordata.

Il relatore dott. Hallwich, prende la parola dopo il deputato Szczepanowski, e dice: E' ferma intenzione del ministro delle ferrovie che la città di Trieste venga collegata con l'interno della monarchia mediante una seconda comunicazione ferroviaria ed è altresì fermo suo desiderio che questa congiunzione venga effettuata.

Chiusa dopo di ciò la discussione sul bilancio delle ferrovie, si inizia quello della giustizia, sul quale prende la parola anche il deputato Laghigna.

Egli dice che il governo deve prendere disposizioni, affinchè nei paesi del Litorale persone di nazionalità croata e slovena abbiano il diritto, come gli italiani, di trovarsi davanti a giudici e giurati che ne conoscano la lingua, ne comprendano e ne sappiano valutare le deposizioni.

Presenta in questo senso una risoluzione.

VIENNA 19 (B). Dopochè sul bilancio della giustizia ebbero parlato in vario senso i deputati Pacak, Carlo Mass. Zedwitz, Laghigna, Roszkowski, Kronawetter, Morsey, Stransky e Schücker, la discussione è interrotta e la seduta tolta. Prossima seduta domani.

Nella commissione austriaca al bilancio. - Sulle pensioni. VIENNA 19 (B). Nell'odierna seduta della commissione al bilancio il deputato Giovanni Lupul, membro del *club* dei conservatori, presenta una relazione sul progetto governativo della nuova legge sulle pensioni degli impiegati dello stato, delle loro vedove e dei loro orfani. Egli propone al progetto tre emendamenti.

Nel primo è detto che gli impiegati dello stato che abbiano raggiunta l' età di sessant'anni od abbiano servito lo stato per la durata di trentacinque anni, abbiano il diritto di domandare la pensione.

Il secondo emendamento propone che le pensioni delle vedove di insegnanti alle scuole medie non vengano conteggiate secondo la classe di rango, ma in base allo stipendio goduto dal defunto.

Nel terzo emendamento si propone, che le pensioni di quelle vedove che già percepiscono pensione, vengano aumentate del 25 per cento.

Dopo parecchi discorsi pronunciati dai deputati Russ, Haasse, Kaizl, Pacack, Pietak e Menger, per rilevare la necessità che il progetto di legge venga esaurito ancora prima di Pasqua, e dopochè il ministro delle finanze, cav. Bilinski, pur mantenendo il *minimum* proposto dal governo, si dichiara d' accordo col proposto aumento del 25 per cento delle pensioni di quelle vedove, che già adesso usufruiscono di pensione, la commissione decide di passare alla discussione articolata, che verrà iniziata nella prossima seduta.

Guglielmo II a Vienna. VIENNA 19 (N). L' imperatore Guglielmo, in occasione del suo viaggio in Italia, si fermerà a Vienna. La sua venuta è stata già annunciata.

VIENNA 19 (B). Il *Fremdenblatt* ha da Berlino come sicura la venuta a Vienna dell' imperatore Guglielmo II, in occasione del suo viaggio in Italia. Si dice che egli assisterà, per la prima volta come generale ungherese di cavalleria, alla rivista delle truppe di Vienna che ogni primavera suol tenere l' imperatore Francesco Giuseppe.

Guglielmo II in Italia. GENOVA 19 (N). I sovrani di Germania coi figli giungeranno il mattino del 24 marzo e prenderanno subito imbarco a bordo dell' *Hohenzollern* che si ormeggerà alle 7 sulla testata del ponte Federico Guglielmo, e salperà per Napoli appena imbarcata la famiglia imperiale.

Fra sovrani e principi. NAPOLI 19 (B). L'imperatrice d'Austria è partita oggi a bordo del *Miramar* diretta a Corfù.

ALESSANDRIA 19 (N). Oggi è partito dalla nostra città diretto a Genova l' arciduca Francesco Ferdinando d'Este. L' arciduca non si soffermerà in alcun porto intermedio. Da Genova si recherà a Nizza, dove soggiornerà parecchio tempo.

ATENE 19 (N). L' imperatrice vedova Federico aspetterà ad Atene l' arrivo della principessa Sofia.

Gli insorti di Cuba e l' America. WASHINGTON 19 (N). La commissione per gli affari esteri del Senato, riunitasi in seduta straordinaria, discusse animatamente sulla relazione delle conferenze relative all' intervento dell' America a favore degli insorti cubani.

Si decise di raccomandare al Senato la approvazione sollecita della nota risoluzione votata dalla Camera dei rappresentanti.

Il rappresentante germanico al Cairo. AMBURGO 19 (N). L' *Hamburger Correspondent*, secondo un comunicato ricevuto da Berlino, assicura che l'atto con cui si conferì il titolo di inviato straordinario e di ministro plenipotenziario al console generale germanico in Egitto, conte Metternich, non ha alcuna importanza politica. Aggiunge che il governo germanico ha sempre annesso grande importanza al proprio rappresentante al Cairo, e che il conferimento del nuovo titolo non significa che esso senta ora il bisogno di annettervene maggiore. Anche i rappresentanti della Francia, dell'Austria e dell'Inghilterra nell'Egitto portano il titolo di inviati straordinari.

Fidanzamento del re di Serbia. PARIGI 19 (B). L' *Agenzia Havas* ha da Atene: Si dice essere imminente il fidanzamento di re Alessandro di Serbia con la principessa Maria.

ATENE 19 (N). Si conferma la notizia del prossimo fidanzamento di re Alessandro di Serbia con la principessa Maria Maddalena, quarta figlia di re Giorgio, nata nel 1876.

Alla Corte di Vienna. VIENNA 19 (B). Il *Fremdenblatt* dice che gli annunciati cambiamenti nelle cariche della corte sono già avvenuti. Il principe Rodolfo Lichtenstein, mantenendo l' attuale carica di grande scudiere, è stato nominato gran mastro delle cerimonie; il principe Alfredo Montenuovo è stato nominato maresciallo di corte. L' intendenza generale del teatro di corte è stata separata dall' ufficio del gran mastro, col quale era prima unita, e venne aggiunta all' ufficio del maresciallo di corte.

Commemorazione di un anniversario. BERLINO 19 (N). Dopodomani la Dieta dell'impero festeggierà il 25.° anniversario della sua esistenza con un *déjeuner*, cui sono invitati non solo i deputati attuali, ma anche quelli uomini politici che fecero parte della Dieta dal dì della sua costituzione e che si trovano ancora in vita. Il *déjeuner* avrà luogo nel nuovo palazzo del *Reichstag*.

Tempo fa, com'è noto, la festa non era stata ancora decisa definitivamente, perchè da una parte si sosteneva che al banchetto non dovesse essere pronunciato alcun brindisi al principe Bismarck. Queste contrarietà sono state però appianate e la festa, come si è detto, avrà luogo. Dopo il brindisi che sarà pronunciato dal presidente della Dieta dell'impero all'indirizzo dell'imperatore, il cancelliere, principe Hohenlohe brinderà alla salute del principe di Bismarck.

Una questione d'eredità risolta. LONDRA 19 (N). Oggi, dopo vent' anni di ricerche e di discussioni, il Tribunale supremo ha pronunciato la propria sentenza circa l'eredità lasciata dalla celebre artista di canto Kuens, morta a Londra nell'ottobre del 1877. La Kuens era di genitori ungheresi; nacque ad Amburgo nel 1833. A Vienna, cosa eccezionale per quei tempi, percepiva uno stipendio annuo di 16 mila fiorini. Nel 1858 passò a Londra, dove morì celibe, lasciando tutta la sua sostanza, ammontante a parecchi milioni di fiorini, al proprio nipote Pietro Kuens. Questi nel 1874 aveva espresso ai propri parenti ed amici il proposito di recarsi nell' America meridionale. Pietro Kuens era di professione vetturino. Non si potè assodare se egli si sia recato o meno in America, siccome s'era espresso. Sta il fatto unicamente che egli, due anni prima della morte dell'artista, sparì senza lasciare alcuna traccia di sè. Le ricerche per rintracciarlo riuscirono infruttuose. Da quasi vent' anni i parenti più stretti della Kuens tentarono in ogni modo di impossessarsi dell' ingente eredità, che nel frattempo si è ingrossata tanto da superare ora i 16 milioni.

Il Tribunale supremo ha dichiarato oggi per morto l'erede Pietro Kuens e la sostanza lasciatagli passerà perciò ai suoi prossimi parenti.

Duello alla sciabola. BUDAPEST 19 (B). Oggi ebbe luogo l' annunciato duello alla sciabola fra il ministro *a latere* barone Josika ed il conte Zdenko Klebelsberg. Questi riportò una grave ferita alla fronte; il barone Josika riportò un' escoriazione al dito mignolo.

BUDAPEST 19 (N). Dai primi due assalti ambidue gli avversarii uscirono illesi. Al terzo assalto il conte Zdenko Klebelsberg riportò una grave ferita alla testa che i medici non dichiararono pericolosa.

Il barone Josika non riportò che un'insignificante scalfittura alla mano sinistra.

Gli avversarii non si riconciliarono.

Assolutorio e dividendo. BUDAPEST 19 (B). L'adunanza generale della Banca di Credito ungherese, decise in base alle proposte del Consiglio di amministrazione, di ripartire un dividendo di 22 fiorini, e concesse l'assolutorio.

Un nuovo dramma di Antona Traversi. ROMA 19 (N). *Stabat mater* è un dramma politico-sociale di Camillo Antona Traversi, in cui l'autore ha voluto rievocare un episodio delle sommosse in Sicilia. Rappresentato stasera al Costanzi, ebbe un esito lusinghiero. Dieci chiamate all'autore ed agli artisti.

Leoncavallo commendatore. ROMA 19 (N). Il maestro Leoncavallo è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Il ministro Gianturco gli annunziò la nomina stasera, durante la rappresentazione del *Chatterton* al «Nazionale».

Asfissiati in una fogna. TORINO 19 (N). Oggi, nell'interno d'una fogna, morirono asfissiati da emanazioni pestilenziali tre operai di nome Barberis, Siccardi e Tirelli. Ad uno dei tre disgraziati era caduta dentro la fogna una chiave. Per pescarla egli entrò nella fogna, dove morì. I due suoi compagni accorsero per soccorrerlo, ma anch' essi vi trovarono la morte.

Piroscafo incagliato in porto. — NAPOLI 19 (N). Iersera usciva dal nostro porto il piroscafo *Hesperia* dell' «Anchor Line», diretto a Nuova York con 700 passeggeri, per la maggior parte emigranti. Appena fuori del molo San Vincenzo, il comandante, capitano Pellew, si accorse che gli veniva incontro il grosso transatlantico *Ottawa* dell' «Orient Line», proveniente da Sidney. L' urto sarebbe stato inevitabile e terribile. Il capitano Pellew ordinò immediatamente: macchina indietro a tutto vapore, e la manovra fu eseguita con velocità. Ma evitando l'urto, l' *Hesperia* andò con la poppa verso il molo orientale e si incagliò per tre piedi nei cosidetti scardoni del porto. Fatte le segnalazioni d' allarme, accorsero subito tutte le autorità della capitaneria di porto e del dipartimento marittimo. Mercè l' opera di tre rimorchiatori il piroscafo dopo mezzanotte venne scagliato e rimesso a galla. Un palombaro constatò che l'*Hesperia* aveva riportato leggere avarie; la più grossa rottura è quella di quattro palette dell' elice.

Gli emigranti a bordo dormivano quasi tutti e si accorsero appena del fatto. L'*Hesperia* fu messo oggi in riparazione e partirà appena saranno accomodate le avarie.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

La sorte del primo e del secondo progetto della ferrovia del Predil.
Fu costante sistema di coloro che attaccarono Francesco Hermet per il suo esodo dal Parlamento, di asserire che per una questione — alcuni anzi la chiamano addirittura *una questioncella* — di autonomia, egli non doveva sacrificare i vitali interessi economici del paese. Fortunatamente sono i meno coloro che fanno così poco conto degli interessi morali, affidati ai rappresentanti del paese. E' strano poi che coloro i quali fanno questo appunto a Francesco Hermet, siano gli stessi che non trovarono nulla a ridire quando il sig. Teuschl, eletto dalla Camera di commercio, si mise a fare una politica centralista così accentuata da provocare il noto episodio del rimprovero di fare un'*opposizione faziosa*. Dunque, per quei signori, il sentimento autonomistico di un deputato, che aveva per sè la stragrande maggioranza della popolazione, era condannabile; naturale invece l' estrinsecazione delle vedute del centralismo più rigido da parte di un altro, che in tali vedute non era seguìto che da una minuscola frazione degli elettori.

L'altro appunto, mosso a Francesco Hermet, è quello di non essere stato *predilista*. E tale certamente egli non fu. Ma dove sta scritto — di grazia! — che per volere il bene del paese sia strettamente necessario di far professione di fede per il Predil? E' puerile invero che si pretenda non essersi salute che in una sola e determinata linea ferroviaria; e questo valga per tutti: sieno essi *predilisti* o *laakisti*. Puerile ancora di più, dopo tante esperienze, il ritenere che dipenda da noi, concordi o discordi nei corpi morali o nelle associazioni, che la seconda congiunzione ferroviaria si faccia o no.

Ma tornando al progetto prediliano del 1870 *fino a Gorizia*, non va dimenticato che Francesco Hermet era persuaso (e si apponeva al vero) che esso non sarebbe stato accolto dal comitato ferroviario ed è fuori di dubbio che Francesco Hermet, come ogni buon triestino, avrebbe avversato il progetto *in quella forma*. Infatti il Comitato ferroviario, nel suo elaborato, propose che il progetto venisse approvato, *previo il suo completamento fino a Trieste*; sicchè, ad ogni modo, non poteva *essere tosto accolto*, ma conveniva venisse *ripresentato* con la modificazione chiesta dal comitato. E questa è una prova di più per dimostrare come l'esodo di Francesco Hermet dal Parlamento, non abbia avuto influenza alcuna sulle sorti del primo progetto prediliano.

Per la dimissione del Ministero, per le nuove elezioni e formazione del nuovo ministero, per i tentativi di formare una duratura maggioranza, il tempo andò perduto e si fu appena il giorno 22 marzo 1872 che il progetto prediliano N. 2 fu presentato al Parlamento. Si chiamava: progetto di ferrovia da Tarvis a Gorizia *verso Trieste*. Ma prima di passare a questo, vediamo che cosa si potesse ripromettersi dal Parlamento per il Predil nell' epoca in cui Francesco Hermet era deputato. Per essere imparziali lasciamo parlare *predilisti* convinti nel seguente rapporto alla Camera di commercio nella seduta 10 febraio 1873:

(Osserv. Triestino 11 feb. 1873).

Seduta della Camera di commercio del 10 febbraio 1873. Presidente sig. Salomone cav. de Porenta.

Rapporto della Commissione delegata alla Capitale, in oggetto ferroviario. Parlando della accoglienza avuta dal Presidente dei ministri, Principe Auersperg, dice che questi e tutti i ministri si dichiararono propensi ad agire energicamente affinchè il progetto della ferrovia del Predil sia portato ad una felice soluzione nella sessione in corso; non nascosero che molte erano le difficoltà sia per l'occorrente spesa, sia per le divergenti opinioni sulla utilità e preferibilità della linea Predil in confronto alla Laak. Rilevarono con istupore la divergenza di vedute fra il Municipio e la Camera di commercio di Trieste ed attribuirono *in parte* a questa disunione la colpa del presente stato di cose. La linea Laak veniva ritenuta quale un progetto infondato sicchè il presente Ministero non le darebbe mai il suo appoggio. — Il Ministro della difesa del paese, in riflesso alle eccezioni mosse in linea strategica contro la ferrovia del Predil, si espresse che senza entrare in questa discussione, egli subordinerà i riguardi militari a quelli del commercio, trattandosi di una linea, che va valutata dal lato della sua importanza mondiale. — Quanto alle viste ed alle intenzioni del Parlamento, i delegati rilevarono che «la linea del Predil è ora «in quei circoli più benevisa di quanto lo fu «pel passato, ma che però oltre che i partigiani «della Laak, dessa ha ancora contrario il par«tito (ch'è fors'anche il più grande), il quale «ritiene per ora superflua una qualsiasi linea «di concorrenza fino a Trieste e ciò per motivi «finanziari». Quanto al comitato ferroviario del Parlamento essere «per lo meno sicuro, che ove «nel suo seno prevalesse la massima della neces«sità di una seconda linea di concorrenza della «Rudolfiana al mare, la linea del Predil avrà «la maggioranza a suo favore di fronte ad ogni «altro progetto». — Quanto al progetto Tarvis-Gorizia, che fu presentato al Parlamento, senza congiunzione con Trieste, la Deputazione «essersi dichiarata esplicitamente presso ministri «e deputati, non propugnare, la Camera di «commercio che unicamente la Prediliana nella «sua integrità fino a Trieste, e che ad una linea «Tarvis-Gorizia preferirebbe ogni altra, che of«frisse gli stessi vantaggi».

firmati: *Escher - Teuschl - Topali.*

Risulta da questo: 1.o che anche nel 1873 non vi era troppa buona volontà di fare il Predil; 2.o che prima del 1873 *(dunque nel 1870)* quella linea era ancora meno benevisa; 3.o che i commissari della Camera di commercio sarebbero assolutamente contrari ad una linea del Predil, che non giungesse fino a Trieste *(dunque anche al progetto presentato nel 1870!!!)*. Quanto alle ragioni strategiche contro il Predil, va notato che in quell' epoca fu publicato un opuscolo del contrammiraglio Wüllersdorf in questo senso.

* * *

Ed eccoci ormai al progetto N. 2: Tarvis-Gorizia *verso Trieste*, presentato addì 22 marzo 1872, auspice il ministero, che avea assicurato i commissari della Camera di commercio delle sue buone intenzioni. Pochi mesi dopo, e precisamente il giorno 4 novembre 1873, uno di questi commissari, il sig. Teuschl, prestava il giuramento di deputato al Consiglio dell'impero. Intelligente, operoso, centralista tedesco a tutta prova, quindi simpatico alla potente maggioranza della Camera e beneviso al ministero, *predilista ultra*, portava in sè tutti gli elementi per condurre a buon porto il sopramentovato progetto del Predil N. 2.

Compendiamo la storia di questo, in alcuni quadri istantanei, che presentiamo ai lettori:

I. Il giorno 29 ottobre 1875 il ministro del commercio barone Chlumecky annunzia che si metterà nel corrente anno 1875-76 a contributo il credito dello Stato per alcune linee ferroviarie; tra queste per quella «*Da Tarvis in congiunzione alla Rudolfiana per il Predil a Gorizia, per riunirsi alla Meridionale*».

Come si vede, il progetto si era già fatto un po' più nebuloso che nel 1872.

II. Nella seduta del Consiglio dell' impero del 22 febraio 1876, in cui si discuteva il progetto ferroviario Tarvis-Pontafel, il deputato Teuschl chiede che contemporaneamente a questa si prolunghi la Rudolfiana fino a Trieste. A ciò il deputato Skene risponde: La ferrovia pontebbana ci riapre l'intero valico naturale dei commerci per l'Italia: e se anche l'onorevole preopinante, deputato di Trieste, si studia di deplorare la costruzione di questa ferrovia, io devo oppormi alle sue vedute. E se pure ammetto che la comunicazione col nord si fa in parte su suolo italiano, d'altro canto considero essere guadagnata una via di comunicazione e spero che, d'accordo col governo italiano, si potrà utilizzarla per Trieste, essendochè, di fatto, è meno lunga del Predil.

Per tal modo siamo salvi dal costruire ora una ferrovia costosissima, che, a mio parere, appartiene a quelle di poca rendibilità; salvi dal vedere ogni anno riapparire in questa Camera quel progetto e spero che il governo ora comprenderà che, dacchè Trieste ha una comunicazione col nord, non sia necessario di fargliene un'altra ed a tal prezzo. Credo che per il momento sia già corrisposto a quanto si poteva fare per Trieste.

III. Ai 19 aprile 1876 nella seduta della Camera di commercio di Trieste il sig. Teuschl intrattiene la Camera sulla propria condotta quale deputato al Consiglio dell' impero e, fra altro, dice che riguardo al Predil i motivi principali della *ripulsa* stanno nelle condizioni finanziarie, nell'avere già Trieste un'altra linea, che la congiunge con l' interno della monarchia e nel costo troppo elevato di quella linea.

IV. *Seduta della Dieta triestina del 19 gennaio 1894:*

Il dep. Combi, accennando alla Commissione rappresentante cinque provincie, presentatasi il giorno 7 maggio 1883 a S. M. l'imperatore per chiedere l'esecuzione della ferrovia dei Tauri e della Laak, cita le parole pronunciate da S. M.: «Dal momento che il Predil non è possibile per motivi strategici, la linea dei Tauri in unione alla ferrovia della Laak avrebbe facilitato l'esecuzione della desiderata congiunzione con Trieste» . . . .

Il dep. Burgstaller dice: In quanto al Predil, io posso confermare ciò che ha asserito l'on. Combi, perchè per Trieste io era membro della accennata deputazione delle cinque provincie. Sua Maestà in allora e precisamente al 7 maggio 1883 ci ha detto: Il Predil è impossibile.

Questa la cronaca poco lieta di più di un decennio della nostra questione ferroviaria. Dall'ultimo avvenimento citato sono trascorsi altri 13 anni e siamo sempre lì. Memoriali, discussioni, deputazioni, comunicazioni rassicuranti dei ministri a commissioni, sorprendenti esposizioni in seno al Consiglio dell'Impero si avvicendano. La storia degli ultimissimi giorni informi.

Dalla lunga ed oggettiva esposizione storica dei fatti risulta per tutti, eccettuati coloro che hanno per còmpito di negare i fatti loro non accomodano, quanto segue:

1. Vi furono due progetti del Predi presentati, il primo nel 1870, l'altro nel 1872.

2. Il progetto del 1870 si arrestò alla pertrattazione commissionale, che lo aveva essenzialmente modificato.

3. E' assodato che il parlamento del 1870 era meno ben disposto di quello del 1872 per la ferrovia Prediliana.

4. Il primo progetto non divenne legge; così fu del secondo, benchè appoggiato dalla presenza e dalla operosità intelligente ed infaticabile di un predilista spiccatissimo, di un consenziente del partito dominante, simpaticissimo alle sfere dirigenti.

5. Le impossibilità strategiche così solennemente manifestate nel 1883 dovevano sussistere nel 1870 e nel 1873.

Fermandoci qui, concludiamo: alieni dalle lotte per una ferrovia a preferenza di un'altra, chiediamo la soluzione del quesito per noi vitalissimo; e sarà risolto il giorno in cui il governo vorrà veramente risolverlo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Raccolti al simposio dei tanechi e contrastoni fra i concenti dell' «Inno della Lega» oltre al ricavato di una «mora», cor. 15.90 e cent. it. 50.

Spese per l'Ospitale civico. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese per l'Ospitale civico: di f. 14 per 2 armadi dove collocare i reagenti chimici della VII divisione; di f. 40.47 per ristauri al tetto, e di f. 250 per riparare il gocciolatoio e l'abbaino; di f. 206 per l'acquisto di un armadio destinato a conservare gli istrumenti chirurgici della VII divisione; di f. 78.30 per riparazioni degli istrumenti del laboratorio chimico; di f. 590 per innovazioni nei locali, dello stabilimento di maternità e per la collocazione negli stessi di una stufa Siemens; infine fu messo a disposizione dell'esecutivo l' importo di f. 9000 placidato dal Consiglio della città nella seduta del 25 novembre 1895 per la riforma degli orinatoi e dei cessi nell' ospitale.

Alla Minerva. Questa sera ha luogo l'annunciata conferenza dell' egregio prof. Alessandro Morpurgo sul tema: *Olimpia Morato*, l'interessante figura della Riforma alla quale il chiaro conferenziere dedicò studî diligenti e amorosi.

Elargizioni varie. Ci pervennero, a favore dell'Orfanatrofio S. Giuseppe per onorare la memoria della compianta amica A. d'Este dai coniugi A. e M. Gregoris fior. 8.

La famiglia Stuparich elargì all'Orfanatrofio S. Giuseppe f. 10, per onorare la memoria dell'amata amica Licinia.

Alla Direzione della Società della Poliambulanza pervennero dal dott. Vitale Tedeschi, per onorare la memoria della signora Emma Elias, f. 10, a favore del fondo sociale.

Un ritratto. Il pittore Sigismondo Diamant ha esposto, nel negozio Schollian, un ritratto del sig. Gattegno. L' esecuzione ci parve molto accurata e nell'interpretazione abbiamo scorto la diligenza del pittore nella ricerca del vero. Ciò non toglie, però, che questa pittura ci abbia fatto l'effetto di essere un poco stentata e fredda. La rassomiglianza è ottenuta.

La storiella dei disertori italiani. Riceviamo da Fiume la seguente lettera che di buon grado publichiamo:

Spett. Redazione del giornale *Il Piccolo*

Un giornale di Trieste publica una corrispondenza da Abbazia di data 14 corr., nella quale è detto che ogni vapore che approda all'Abbazia porta dei *disertori italiani*, e che ve ne sono molti in cerca di lavoro in Abbazia, Volosca e Lovrana. Io dirigo presentemente i lavori di costruzione di *un* edificio a Volosca, di *tre* edifizi all' Abbazia e *tre* altri a Lovrana, e posso assicurare in omaggio al vero, che in questi *sette* lavori non si presentò di questi giorni nemmeno un italiano in cerca di lavoro, e che recandomi io giornalmente col vapore da Fiume all'Abbazia, dei pretesi disertori non ne vidi *neanche uno*. A Fiume vi furono di questi giorni degli operai italiani di passaggio per l'interno dell' Ungheria, dove vanno, come ogni anno, a lavorare su tronchi di ferrovie in costruzione, *muniti di regolare passaporto*.

Ripugna ad ogni onesto ed imparziale il vedere attribuito il nome di disertore a persone che vanno in cerca di un onesto lavoro, fiduciose nell' ospitalità dei paesi dove recano la loro operosità e dove sperano di trovare una modesta ricompensa alle loro fatiche.

Con perfetta stima devotissimo

Carlo ing. Conighi.

Nomina. Il signor Antonio Vergna fu nominato assistente presso questa Cassa provinciale di Finanza.

Giubileo di servizio. Il cav. Edmondo Erhold, direttore di questa Filiale della Banca austro-ungarica festeggia oggi il 40.° anno di servizio. Per tale lieta circostanza il personale della Banca gli prepara delle manifestazioni di stima e di affetto.

Assunto alla Filiale della Banca al 20 marzo 1856 quale semplice impiegato, il sig. Erhold, già nel 1866, veniva trasferito a Fiume come aggiunto in quella Filiale, di cui dopo soli due anni diveniva direttore. Nel 1875 fu scelto a membro della commissione statistica della città di Fiume. In quello stesso anno il ceto commerciale di Fiume, in segno di riconoscenza per la premura con cui si adoperò per superare la crisi finanziaria d'allora, gli presentò un artistico dono accompagnato da un indirizzo.

Nel 1880 il sig. Erhold venne a dirigere questa filiale, addimostrando grande capacità e rendendosi benemerito del ceto commerciale.

Nuovo valore d' impiego. Rammentiamo ai nostri lettori che la sottoscrizione delle lettere di pegno $3\frac{1}{2}\%$ dell' Istituto ungherese di Credito fondiario al prezzo di 93% avrà luogo al 23 e 24 corrente presso la locale Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito. Vista l' eccellenza della carta offerta ai capitalisti si prevede un brillante risultato.

Quartetto Heller. Il primo concerto della seconda serie, che doveva aver luogo questa sera, è stato rimesso a venerdì prossimo, fermo rimanendo il programma già publicato.

Club fra meccanici - macchinisti. Come annunziammo a suo tempo, a Trieste s'era costituito un comitato promotore per l' istituzione di un Club fra meccanici-macchinisti propriamente detti. Questo club avrebbe avuto lo scopo, oltrechè di proteggere gli interessi dei professionisti, di rendere solidali fra loro i singoli componenti il club.

Il comitato elaborò uno schema di statuto, che dopo essere stato discusso e approvato dai primi aderenti alla costituzione del club, fu inviato alla autorità politica per ottenerne il nulla osta. Nell' attesa della approvazione degli statuti, il Comitato lavorò a raccogliere adesioni ottenendo un successo insperato.

Al congresso di costituzione tenutosi ieri alle tre e mezzo del pomeriggio nella sala Mally, in via del Torrente, presero parte circa ottanta soci. Presiedeva il signor G. Bratos, il quale dopo aver letto agli intervenuti il decreto che approvava la costituzione del Club li invita a procedere alla elezione della rappresentanza sociale.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti a formare la rappresentanza del Club i seguenti signori:

Presidente Riccardo Peterlungher; vicepresidente Giuseppe Bratos; Giovanni Biason, Angelo Fabian, Ferdinando Kais, Carlo Maculus, Giuseppe Mecchia, Giorgio Schranz, Mario Tedeschi, Giovanni Venezia, Camillo Zustovich, direttori. - Comitato ai «Proposti soci»: Bortolo Amoroso, Albino Mariotto, Giorgio Pettau, Luigi Primsich, Luigi Lebich, Federico Sigon, Vittorio Vidali, Paolo Visentini, Giuseppe Zebochin. - Comitato di revisione: Andrea Persich, Paolo Sala, Carlo Roch.

Gl' intervenuti votarono poi un atto di ringraziamento alla stampa, e quindi il congresso fu dichiarato chiuso.

Corte di Assise. Stamane ha luogo il dibattimento in confronto di Francesco Semraitz e consorti, accusati del crimine di falsificazione di monete.

Ecco i fatti che formano l' oggetto di questa causa:

Da qualche tempo erano stati posti in circolazione molti pezzi di nichelio da 20 e 10 centesimi di corona ed alcune corone false, per cui l'autorità stava indagando attivamente per poter scoprire l'origine di quelle falsificazioni. Nel mese di ottobre dello scorso anno le piccole monete false erano aumentate di numero e gli organi della polizia avevano posto i loro sospetti sul portinaio Francesco Semraiz, di 60 anni, da Lubiana, che fu arrestato dall'ispettore di p. s. Nucich la sera dei 22 ottobre. Presentatosi il funzionario da lui poco dopo le 9 della sera, mentre si disponeva a chiudere il portone della casa N. 6 di via Molin piccolo, di cui allora era portinaio, gli aveva dichiarato ch'era venuto a perquisire il suo bugigattolo. Impallidì, ma lo lasciò fare. Fra la sporcizia e le carabattole s'erano trovate alcune lime, non della solita forma di quelle adoperate dai calzolai, le quali giacevano in un angolo sotto un mucchio di ritagli di pelle, poi due scatole contenenti della terra rossa, eguale a quella che adoperano i fonditori, indi un grande cartoccio di gesso da presa. L'ispettore era salito, poscia, nel riparto superiore del casotto, dove il Semraiz dormiva sopra un misero giaciglio e qui la perquisizione aveva fruttato nuovi indizi, per cui il Nucich aveva fatto tradurre subito il portinaio alle carceri.

Più tardi furono trovati nel casotto e in un sottoscala 65 pezzi da 20 centesimi, 5 da 10 cent., 14 da 2 cent., 8 da un cent., alcuni pezzi da 10 e da 4 soldi, monete queste che vennero tutte riconosciute false. Si trovò inoltre un modello di gesso quadrato, in mezzo al quale era incastrato un pezzo da 2 cent. falso, poi altri modelli di gesso e un fornello che appariva di recente adoperato, un mortaio di ghisa, una cazzuola, un mantice, due crogiuoli, pezzi di stagno e piombo, una corona falsa ed altri oggetti che gravemente indiziarono il Semraiz quale falso monetario.

In seguito ad ulteriori ricerche furono arrestati, come sospetti correi del Semraiz il falegname Vincenslao Liezert, il facchino Giuseppe Zura e il calzolaio Ferdinando Galkob.

Il dibattimento promette di riuscire di sommo interesse.

Presiederà il presidente del Tribunale cons. aulico sig. Michele Urbancich, fungendo quali giudici i consiglieri Fleischer e dott. Bognolo. La difesa è affidata all'avv. dott. Padovan.

Esperimenti con un preparato per l'estinzione degli incendî. Alla presenza di un centinaio di persone, ieri mattina alle 10, nell' Arsenale del Lloyd, l'ing. cav. Massimiliano Eberhardt fece alcuni esperimenti con un suo ritrovato per l'estinzione degli incendî.

Dapprima egli diede fuoco ad alcuni stracci inzuppati di petrolio, e li spense con le mani intinte nel suo ritrovato: un liquido di colore biancastro — mostrando che non riportava in tal modo nessuna ustione nelle mani e assicurando di non provare neppure il calore del fuoco. Invitò i presenti a farne essi pure la prova. Il comm. Morpurgo de Nilma immerse per il primo le mani in un secchio contenente il liquido inventato dal sig. Eberhardt e, preso in mano uno straccio acceso lo spense con la massima facilità, dichiarando anche egli di non aver riportata la mima ustione nè di aver provato il calore del fuoco. Il sig. luogotenente cav. de Rinaldini fece anch' egli l' esperimento che riuscì a meraviglia.

Nello stesso modo il signor Eberhardt spense un sacco riempito di paglia ed asperso di petrolio, al quale aveva dato fuoco. Anche questo esperimento fu provato al signor luogotenente.

Il signor Eberhardt gettò quindi un paio di secchi di petrolio in una fossa, fatta scavare espressamente, nella quale si trovavano 300 chilogrammi di catrame, e mediante qualche straccio acceso, gettatovi sopra, vi appiccò il fuoco. In un batter d'occhio le fiamme s'innalzarono per qualche metro insieme ad un denso, nerissimo fumo; il calore intorno alla fossa si fece così intenso, che i presenti dovettero retrocedere di circa una diecina di metri. In breve si udì il catrame bollire, ed allora il sig. Eberhardt, aspersosi il volto col suo liquido, prese un secchio ripieno del medesimo, ed avvicinatosi fino a due passi dalla fossa vi riversò entro il contenuto. Come per incanto il fuoco si spense immediatamente, e gli astanti proruppero in applausi. Il più bello si è poi che il catrame, che poco prima era in istato di ebollizione, si raffreddò a tal punto da potervisi immergere la mano.

Ma un terzo esperimento doveva ancor più sorprendere gli invitati. Ad una certa distanza della fossa piena di catrame trovavansi 3 metri cubi di legna accatastata, con della paglia, nella forma di una pira rettangolare. Per meglio favorirne la combustione, il sig. Eberhardt vi riversò sopra alcuni secchi di petrolio, poi vi appiccò il fuoco ed in breve le fiamme s' innalzarono crepitanti per qualche metro. Quando il legname fu in perfetta combustione, il signor Eberhardt, preso in mano uno schizzetto, la cui manica comunicava con una pompa, s' avvicinò alla pira infuocata e vi spruzzò sopra forse qualche litro del suo liquido, spegnendo il fuoco istantaneamente.

Un altro applauso caloroso dimostrò al signor Eberhardt l' ammirazione dei presenti. Il signor Eberhardt, rovesciata la pira, invitò gli astanti a prendere in mano i pezzi di legno poc' anzi in combustione, e con meraviglia di tutti, si constatò che essi erano completamente raffreddati. Due di questi pezzi di legno, immersi nel liquido del sig. Eberhardt, furono deposti sopra un mucchio di paglia aspersa di petrolio; vi fu appiccato il fuoco, ma le fiamme non attaccarono i due pezzi di legno.

Fra i presenti notammo l'ing. Giuseppe Baudoin, comandante dei vigili, gli onor. Augusto Rascovich e Carlo Zanzola, membri della commissione agli incendî, il dirigente magistratuale sig. Zaccaria Gandusio, venuto in rappresentanza del sig. Podestà, il direttore dell'ufficio tecnico municipale, il comandante di piazza, maggiore Giacomo Caucig nob. de Krasnidol, il direttore di polizia cons. aulico Giuseppe Tschernko, il cav. Cristoforo Busich; inoltre i rappresentanti l'autorità marittima, le Assicurazioni generali, la mondatura di caffè ed altre industrie private nonchè molti ingegneri. Gli esperimenti durarono fino alle 11.

L'ing. Massimiliano Eberhradt, che è nativo di Monaco, farà di questi giorni al Magistrato una proposta per la sua patente, ed il suo ritrovato, che verrà venduto esclusivamente dai signori Hoerner e Honsell, suoi rappresentanti. Verrà a costare, f. 1.50 per 100 litri.

L'inventore dice che quando ogni famiglia sarà provveduta di questo liquido i grandi incendî diventeranno rarissimi, perchè potranno essere domati da ognuno al primo manifestarsi. E' certo che, a detta dei competenti, di tutti gli esperimenti del genere fatti sinora, questi dell'ing. Eberhardt sono quelli che hanno dato i migliori risultati.

La ginnastica all' aperto. Giochi olimpici! Sparta! Atene! Roma! Nomi, sonori, che passano rasente le nostre orecchie con vibrazioni magiche e ci fanno balenare dinanzi agli occhi visioni plastiche meravigliose: il fiore della gioventù della classica Ellade e della prima Italia latina che si getta con feroce voluttà nei giochi della forza, della destrezza, dell'agilità. Il cristianesimo, quando passò circonfuso della celestiale luce evangelica sulla terra, — ancor fumante delle epiche lotte dell' impero contro i cento barbari che urgevano ai suoi confini, mirando a Roma, — spense fino i ricordi dei bei tempi d'oro dei ludi ginnici.

Durante i secoli del ferro, erano le guerre fra comuni e feudatarî, fra comuni e comuni, quelle lotte che duravano cent' anni, ad educare la gioventù fisicamente. L'uomo — si può dire — nasceva soldato, e il suo primo giocattolo era la spada. Poi, quando tanti secoli di guerre avevano semi-dissanguato i popoli; si dovette agli inglesi, ai tedeschi, agli svizzeri il ritorno alla Grecia e a Roma, all'educazione fisica della gioventù, per far ch'essa trovasse nella salute del corpo la vigoria intellettuale per lottare contro le avversità della vita.

Sarebbe interessante una storia della ginnastica attraverso le età, da Sparta ai giorni nostri. Si vedrebbe che mentre noi, neo latini, li abbiamo avuti sempre sulla bocca quei sonori nomi di Roma e di Grecia, non ne abbiamo mai seguito l'esempio. Quel po' di educazione fisica che contro i pregiudizî della folla, da un triennio a questa parte si potè introdurre fra noi, dev'essere considerata imitazione germanica, mentre deriva direttamente dalla madre latina.

Fortunatamente in questi ultimi venti anni mercè le assidue cure del nostro Comune, e la benemerita Unione Ginnastica, l'educazione fisica dei giovani è andata diffondendosi in proporzioni rispettabili. Ma molta strada ci rimane ancora da fare. Siamo appena nell'infanzia di questo ramo di istruzione: le ore settimanali di ginnastica nelle nostre scuole sono due, per ciascuna classe, mentre, a parer di noti igienisti, ce ne dovrebbe essere una quotidiana, per avere una continuità di esercizio, solo mercè la quale si possono ottenere i desiderati risultati.

Per di più, malgrado le campagne condotte da igienisti distinti e dalla stampa, la ginnastica viene insegnata in locali chiusi, ove settanta od ottanta ragazzetti stanno a disagio, in un'atmosfera che deve assai rapidamente viziarsi, malgrado i ventilatori, e talvolta fra veri nugoli di polvere, che si sollevano malgrado che si abbia la cura di spruzzare d'acqua il pavimento.

Se non erriamo, una disposizione dell'autorità scolastica superiore imponeva che la educazione fisica dei fanciulli si facesse all'aperto, secondo i più elementari dettami dell' igiene e le immortali lezioni di Roma e di Sparta: ma meno che per le scuole medie, a nostro sapere, a quella disposizione non fu data l' estesa applicazione che si doveva.

Forse manca un campo per gli esercizi, e quello che si ha (lo Sferisterio dell'Unione Ginnastica a Roiano) si trova troppo lontano da alcune scuole. E allora bisogno provvedervi. Si dice che la primavera esiga per il corpo umano una quantità maggiore di movimenti, una attività maggiore dei muscoli, per mettere il nostro essere in accordo con l'accelerato movimento della vita della Natura che rinasce: si dovrebbe dunque dare sviluppo, con la nuova primavera, all'educazione fisica all'aperto, conducendo i fanciulli delle nostre scuole dove l'aria è balsamica e pura, dove anche la mente si ricrea nella vista dello sconfinato orizzonte del nostro cielo e del nostro mare.

L' attività della Guardia medica. La Direzione della Società della Poliambulanza publica il Rapporto dell'attività della guardia medica nel mese di febraio. Ne stralciamo alcuni dati:

I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 656 casi l' opera loro; 380 nella stazione centrale, e 276 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue: Prestazioni per malori improvisi in 89 casi; prestazioni per lesioni accidentali in 373 casi; prestazioni in casi di suicidio, tentato suicidio, ed omicidio 9 volte; prestazioni in casi di manìa 3 volte; constatazioni di decesso 12; caduta in mare 1; Travolti da carri 2; Ernie incarcerate 3; nei rimanenti 164 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni 36 volte (nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 19; il minimo 13 volte, nel giorno 13.

Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate nel mese di febraio 35 assistenze dai signori magazzinieri istruiti dai medici della Poliambulanza.

Alla Pia Casa dei poveri. Ieri, essendo la festa di S. Giuseppe, patrono della cappella dell'Istituto dei poveri, alla quale furono fatti radicali ristauri, il rev. parroco di S. Antonio nuovo don Fabris, per inaugurarne la riapertura, celebrò, assistito da due diaconi, una messa solenne. Una «cappella» composta del tenore sig. Caucich, del baritono sig. Wernig e del basso sig. Bernasconi, nonchè di parecchi dilettanti e da dodici fanciulle della pia Casa, eseguì con accompagnamento d'orchestra una messa nuova del maestro Mariotti, di carattere romantico.

La piccola chiesa era gremita di gente; nelle navate ai lati erano raccolti, da una parte i vecchi e dall'altra le vecchie dell'Istituto, nel mezzo, messi in rango, i ragazzi ricoverati. Eranvi pure molti invitati. Assistevano alla sacra funzione il Podestà dott. Ferd. Pitteri, l'assessore Artico e i signori Allodi, cav. Machlig e Scuglievich.

La Cappella, rimessa a nuovo, ha un bellissimo aspetto, piena di luce allegra. Ha belle pitture eseguite dal sig. Satti.

La festa di S. Giuseppe. La festa di ieri fu allietata da un bellissimo tempo, veramente primaverile. Nel pomeriggio ci fu molta animazione di carrozze e di pedoni a Barcola. A Sant' Andrea elegante concorso; passeggio ridente. Molti velocipedisti, e, fra questi, una signora. Popolati anche gli altri passeggi; le trattorie di città e del territorio, i caffè all' aperto ecc. Le gite riuscirono pure brillanti. Con la ferrovia dello Stato partirono per Borst, Erpelle e Divaccia 945 persone.

Questo per la cronaca mondana. Ma anche la cronaca pia fa sentire la sua nota. Iermattina alle sette, all' Orfanotrofio di S. Giuseppe, la festa del santo fu celebrata con una messa, recitata dal rev. Don Colombiano Coronini, alla presenza delle ricoverate. Verso le nove fu aperta al publico la chiesa, restaurata e rimessa a nuovo, e in breve la invase una fitta moltitudine. Venne celebrata una messa da mons. Flego, assistito dai sacerdoti Don Giacomo Silla e Don Colombiano Coronini. La messa, composizione di Michele Haller, a due voci, era diretta dal maestro di musica dell' Orfanotrofio signor Antonio Kratzig, che la concertò e che istruì le cantanti.

All' armonium sedeva la signorina Clementina Hammerle.

***

Nel pomeriggio di ieri la chiesetta dell' Orfanotrofio era gremita di fedeli. Venne recitata una preghiera, a cui seguì un sermone e la benedizione, durante la quale quattro ragazzine, ricoverate, cantarono a voci scoperte il *Tantum ergo* e la *Salve Regina.*

*** Anche nel vicino villaggio di San Giuseppe, il santo fu celebrato con tutti gli onori. Dalla città e dai luoghi vicini era convenuta una grande moltitudine. Per le vie montuose del villaggio si procedeva a stento. Il villaggio era in festa e vi si celebrava la fiera. C' erano oltre cento casotti ove si vendeva pane, formaggio, frutta, birra, balocchi, imagini di santi. Vicino alla chiesetta, tutta inghirlandata, s' ergeva un serraglio africano.

Alla porta, una figura che vorrebbe rappresentare Menelik, vi invita con voce rauca ad entrare. E per persuadervi completamente, il pseudo Menelik da di piglio ad un tamburo di fenomenali dimensioni, e batte rumorosamente:

«Entrate signori, entrate! La regina Taitù vi sorprenderà coi suoi magnifici serpenti, tutti ammaestrati ad alta scuola: — Entrate! entrate! dieci soldi soltanto!»

A dieci passi una baracca, coperta da una tela verde, vi si para dinanzi. Un omettino, alto una spanna invita ad entrare, promettendo che lì dentro c'è la salute: una macchina elettrica di nuova invenzione che in un attimo fa raddrizzare gli storpi, ridona la vista ai ciechi e fa... spendere dieci soldi alla gente di buona fede. Più in su, c'è il bersaglio umoristico; in là *Miss Virginia* la donna cannone, poi tiro al piccione, fotografie, giuoco delle piastrelle e degli anelli ed altre meraviglie. Fra questo caos, c'è una infinità di mendicanti: storpi e gobbi, ribelli a ogni cura elettrica, che vi assediano con l' iliade delle loro miserie. Al calar della notte, la folla va diradandosi. Poco dopo giunge il treno. La folla lo prende d'assalto. Un suono di campanello, un fischio e via.

La moda per le mamme. *Il primo dente.* Il primo dente dei bambini, che cade verso i sette anni, è per le mamme una reliquia preziosa. Se ne fa un anello, per lo più, ma è un gioiello insignificante. E' preferibile farlo incastrare in una pietra dura, granata, lapislazzuli ecc. e di farne un medaglione, che contiene ugualmente dei capelli. Una sovrana d' Europa ha fatto così incastrare i primi denti dei principi e principesse suoi figliuoli in bei zaffiri, che aggiunge al cerchio d' oro di un braccialetto.

Teatro Comunale. La signorina Maria De Macchi, la distinta artista che fu meritamente festeggiata durante tutta la stagione, ha avuto iersera la sua serata d' onore. Il teatro presentava un aspetto brillante; tutti i palchetti erano occupati da elegantissime signore. Al suo presentarsi la gentile seratante fu accolta da un applauso lungo e caloroso, che si rinnovò di frequente al suo indirizzo ed a quello dei suoi compagni, durante la serata. Dopo l' aria di *Nedda* dei *Pagliacci* furono presentati alla signorina De Macchi splendidi mazzi di fiori; e fiori ancora dopo la *nenia* della *Mara* da lei detta, come al solito, alla perfezione. In tutto furono quindici gruppi di fiori, disposti in foggie diverse, che attestarono alla brava artista l' ammirazione e la gratitudine del publico triestino.

Benissimo come al solito i signori Beltrami e Rosati e il maestro Setti.

Questa sera riposo e domani la più attesa e desiderata di tutte le serate, quella che è dedicata a festeggiare Gemma Bellincioni, la grandissima attrice-cantante che sa avvincere con tanta potenza al carro trionfale dell' arte sua l' ammirazione fervida di tutta una folla entusiasta e commossa. La diva Bellincioni si presenterà, per la prima volta in quest' anno, nella *Traviata* e rinnoverà certamente il trionfo clamoroso dell' anno passato; trionfo fatto d' applausi maschili, di lacrime femminili e d' intensa commozione per tutti.

Il teatro, da parecchi giorni, è tutto venduto, e potranno dirsi fortunati quei ritardatarî che riusciranno ancora a trovare un posticino. Oltre all' interesse artistico per l' interpretazione di Gemma Bellincioni, vi è anche quello mondano per lo splendore delle *toilettes*, tutte nuove, che ella indosserà, della cui audace e sfarzosa eleganza si va buccinando.

V' è la curiosità eccitata per i gioielli che adorneranno la capricciosa e tenera *Violetta*, doni principeschi di veri principi russi, omaggio riverente di grandi dame della più fiera aristocrazia alla cantante che seppe ricercare e commuovere le più intime fibre dei loro corpi di nevrotiche stanche ed annoiate. Una serata, insomma, che sotto varî aspetti raccoglie in sè tutte le attrattive della feminilità più intensa; è il trionfo di una donna, cantante ed attrice, fatto più grande e più clamoroso dall' entusiasmo delle donne spettatrici.

Teatro Fenice. Due rappresentazioni • due infornate. Risa spontanee ed applausi clamorosi, come tutti i giorni di festa. Furono specialmente applauditi i *clowns* ed

NOTIFICAZIONE.

SOTTOSCRIZIONE

a 40,000,000 Corone nominali Lettere di pegno 3½% dell'Istituto Ungherese di Credito Fondiario

PROSPETTO.

Lettere di pegno 3½% dell'Istituto Ungherese di Credito Fondiario.

L'Istituto Ungherese di Credito fondiario con sede in Budapest fu fondato nell' anno 1862 con la partecipazione dello Stato Ungherese.

Lo scopo dell'Istituto è di procurare al possesso fondiario mediante la cooperazione in base alla reciprocità ed alla garanzia solidale di tutti i suoi debitori con esclusione di una ripartizione degli utili un credito sicuro sino alla prima metà del valore ipotecario.

L'Istituto in base ai suoi statuti approvati dalla legge emette lettere di pegno sino all'ammontare dei Prestiti ipotecarii garantiti secondo le prescrizioni; non possono perciò mai trovarsi in circolazione piu lettere di pegno non ammortizzate di quello che è garantito ipotecariamente.

La commisurazione dei Prestiti concessi in Lettere di Pegno può aver luogo soltanto sino alla metà del valore constatato dell'ipoteca che serve da garanzia.

La constatazione del valore ha luogo in conformità all'utile netto catastale, ovvero secondo le circostanze a base di stima.

Oltre alle relative ipoteche ed alla garanzia solidale di tutti i debitori, concorrono alla garanzia delle Lettere di pegno:

a) La parte non rimborsabile del fondo di garanzia formato dai fondatori f. 167.700.—

b) La dotazione senz'interessi dello Stato Ungherese, nell' importo di » 500.000.—

c) Il fondo di riserva risultante dagli utili netti dell'Istituto, i quali a sensi degli statuti non vengono distribuiti, ma bensì aggiunti sempre al fondo di riserva. Quest'ultimo ammontava al 30 Settembre 1895 a » 9.227.856.59

Di quest'ultima somma sono assegnati al fondo speciale di garanzia per le Lettere di pegno a sensi dell'articolo di legge XXXVI dell'anno 1876 - 5% dell'importo delle Lettere di pegno non ammortizzate in circolazione con f. 5.371.175.— mentre i restanti f. 3.856.681.59 sono rimasti nel Conto Utili e Danni al 30 Settembre 1895 quale saldo non distribuibile.

d) Il fondo di garanzia solidale formato dai debitori, da una contribuzione di 1% delle somme dei Prestiti, sia mediante versamento, sia assicurata mediante iscrizione tavolare, il quale in caso di bisogno viene completato mediante corrispondenti pagamenti suppletori da parte dei debitori obbligati solidariamente ed il quale ammontava al 30 settembre 1895 a . . . . » 1.918.585.41

L'importo d'emissione delle Lettere di pegno è illimitato, però non può superare il ventuplo dei fondi destinati alla particolare garanzia delle Lettere di pegno.

Al 30 Settembre 1895 si trovavano in circolazione Lettere di pegno per . . . . f. 120.325.280

da cui vanno detratti:

per Lettere di pegno estratte in val. aust. f. 12,897,700

» » » » » » » metal. » 4080.— » 12,901.780

quindi Lettere di pegno non estratte in circolazione . . . . . f. 107.423.500.—

contro le quali l'Istituto possedeva Crediti Ipotecari per complessivi . » 115,277,964.52

coperti da valori fondiarî per l'ammontare di. . . : f. 268,177,037.92

e valori affini (edifizi) per l'ammontare di . . . » 37,733,948.—

Oltre a ciò erano in circolazione al 30 di Settembre 1895 a tenore dell'articolo di Legge XXX dell'anno 1889, le cosidette Lettere di Pegno di Regolazione e Miglioria del suolo nell'ammontare di . . . . . » 20,829,000.—

contro prestiti delle Società di Regolazione e Miglioria del suolo dell'importo di . . . . » 20,909,668.02

coperti da valori fondiari per f. 157,918,403,48 valuta austriaca ed assicurati da uno speciale fondo di riserva e prescrizione della Legge precitata.

A controllo dell'osservanza degli Statuti è nominato per l'Istituto un Commissario Governativo.

Le lettere di Pegno dell' Istituto di Credito Fondiario Ungherese come pure i tagliandi che vi si trovano attaccati sono esenti da tutte le tasse esistenti: bolli e imposte ed è loro legalmente assicurata anche per l'avvenire l'esenzione totale di tasse, bolli ed imposte.

Le lettere di pegno possono venire impiegate in Ungheria come investimento per valori di orfani, vedove, fidecommessi e per depositi, come pure per cauzioni tanto presso dicasteri quanto per matrimonii militari.

Le lettere di pegno 3½% sono emesse al portatore ma possono anche a richiesta venir trascritte a nome; esse sono compilate in tagli di:

200, 2000 e 10,000 Corone

e munite di tagliandi semestrali pagabili al 1.o Aprile ed al 1.o Ottobre d' ogni anno.

Le Lettere di pegno 3½% vengono sorteggiate entro 63 anni, in via di estrazioni semestrali che hanno luogo al 31 Marzo ed al 30 Settembre d' ogni anno, e pagate alla pari 6 mesi dopo; tuttavia l' Istituto gode il diritto di rimborsare le Lettere di pegno 3½% in ogni momento, al valore nominale, previo preavviso, mentre al possessore non è accordato il diritto di preavviso.

I tagliandi e i titoli estratti sono pagabili a **Budapest, Vienna, Berlino, Francoforte, Amburgo** e **Amsterdam.**

I tagliandi scaduti e non presentati all' incasso cadono in prescrizione a tenore dell' articolo di Legge XXXIII dell' anno 1881 dopo sei anni, e le Lettere di pegno estratte dopo trascorsi 20 anni dal giorno della loro scadenza.

Tutte le publicazioni riguardanti il pagamento dei tagliandi, l' estrazione ed il preavviso delle Lettere di pegno nonchè la loro circolazione verranno publicate oltrechè nei fogli ungheresi ed austriaci, anche in uno ad Amburgo, in uno a Francoforte s|M ed in due a Berlino.

BUDAPEST, 7 Marzo 1896.

La Direzione dell'Istituto di Credito Fondiario Ungherese

Dessewffy, m. p. **Lukács**, m. p.

Con riferimento a tale notificazione dell' Istituto Ungherese di Credito fondiario, verrà emesso l'importo di Corone 40,000,000 nominali in Lettere di pegno a 3½% dell' Istituto Ungherese di Credito fondiario, per la sottoscrizione verso contanti, rispettivamente per la conversione delle Lettere di pegno a 4½% del suddetto Istituto, nell'importo di fior. 6,878,100 nominali ancora in circolazione.

La sottoscrizione avrà luogo, durante le solite ore d'ufficio,

Lunedì 23 e Martedì 24 Marzo 1896

a **Budapest,** presso l'Istituto Ungherese di Credito fondiario.
» » » la Banca Generale Ungherese di Credito.
» **Vienna** » l'I. & R. priv. Stabilimento austriaco di Credito per Commercio ed Industria.
» » » i sig. S. M. de Rothschild.
» **TRIESTE** » la **Filiale dell'I. & R. priv. Stabilimento austriaco di Credito per Commercio ed Industria.**
» **Bruna, Leopoli, Praga** e **Troppavia,** presso le rispettive Filiali dell' I. & R. priv. Stabilimento austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

alle condizioni qui sotto indicate ed oltre a ciò a **Berlino, Francoforte s/M., Amburgo, Monaco** ed **Amsterdam,** alle condizioni che verranno rese note dalle rispettive Sedi di sottoscrizione.

Per le sottoscrizioni a Budapest, Vienna, **TRIESTE**, Bruna, Leopoli, Praga, e Troppavia valgono le seguenti condizioni:

La sottoscrizione seguirà **verso contanti** oppure contro **consegna di Lettere di pegno a 4½%** dell'Istituto Ungherese di Credito fondiario.

1. Per la sottoscrizione verso contanti è fissato il prezzo a **93%** più gl'interessi correnti maturati dal 1. Aprile 1896 sino al giorno del ritiro dei titoli.

All'atto della sottoscrizione farà d'uopo depositare una cauzione in ragione del 5% dell'importo nominale e ciò in contanti od in valori considerati ammissibili dalla sede di sottoscrizione ed i quali saranno da conteggiarsi ai prezzi di giornata.

Ad ogni sede di sottoscrizione è riservata la facoltà, nelle sottoscrizioni verso contanti, di destinare secondo i casi l'ammontare d'ogni singolo riparto.

Il riparto seguirà al presto possibile, dopo chiusa la sottoscrizione, verso avviso ad ogni sottoscrittore. Qualora l'importo ripartito fosse minore di quello sottoscritto verrà restituita la cauzione eccedente.

Il sottoscrittore dovrà ritirare le assegnategli Lettere di pegno coi tagliandi relativi agl'interessi correnti dal 1. aprile a. c. presso la rispettiva sede di sottoscrizione **dal 7 aprile a. c.** sino al **31 luglio a. c.** al più tardi. Al ritiro dei titoli la cauzione verrà calcolata e rispettivamente restituita.

2. La sottoscrizione per la conversione verrà presa in considerazione senza eccezioni. In tale scambio le nuove lettere di pegno a 3½% con godimento degli interessi dal 1. aprile a. c. verranno computate al prezzo di **93%** e di fronte le lettere di pegno a 4½% destinate alla conversione verranno prese in pagamento al prezzo di **100½%**, quindi per ogni f. 100 nominali con . . . . f. **100.50** V. A.
più 4½% interessi maturati dal 1° ottobre 1895 a tutto il 31 marzo 1896 » **2.25** »
Totale . . **f. 102.75** V. A.

Tagliandi mancanti verranno diffalcati.

Ai sottoscrittori verso Lettere di pegno a 4½% saranno rilasciati i nuovi titoli a 3½% unitamente all'importo in contanti risultante dal **7 aprile a. c.** in poi.

Le module per la sottoscrizione potranno venir ritirate franco spese dalle suindicate sedi di sottoscrizione.

BUDAPEST e VIENNA, nel marzo 1896.

I. e R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria. **S. M. de Rotschild** **Banca Generale Ungherese di Credito**

in prima linea il bravo Cashmore. Dei pezzi ippici il maggior favore incontrò *Black*, il saltatore morello. Furoreggiò miss Marta Cashmore nel numero del *Marinaio*. Anche il resto del programma applauditissimo.

Caduto in mare. Ieri sera, verso le 7, il facchino Antonio Uss, d'anni 30, abitante in via del Farneto, avendo alzato il gomito più del lecito, benchè non si reggesse troppo solidamente sulle gambe, s'era fisso in capo di camminare lungo il ciglio delle rive. Avvenne ciò che doveva avvenire: perdette l'equilibrio e cadde in mare. Al tonfo accorsero alcuni marinai di un piroscafo ormeggiato in quel luogo nonchè due guardie di p. s. e alcuni piloti, ed estrassero l'Uss dall'acqua. Il poveretto così inzuppato e intirizzito com'era fu portato al vicino ispettorato delle guardie di p. s. L'ispettore Nemarnich telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Strasser, con due infermieri. Prodigategli le prime cure l'Uss venne poi mediante vettura condotto all'ospitale civico.

La fuga di un alienato. L'altro giorno, mentre un povero giovanotto di 25 anni, a nome Giuseppe Kassum, alienato di mente, veniva condotto dal suo luogo natio, ch'è Cattuni, nella Dalmazia, all'ospedale di Sebenico.

Giunto nei pressi della stazione ferroviaria di quella città, riuscì a deludere la vigilanza del fratello Gregorio e degli altri congiunti che l'accompagnavano e fuggì, senza che poi riuscisse possibile di rintracciarlo. Riuscite vane tutte le pratiche fatte, il fratello denunciò il fatto all'autorità di Sebenico e da colà fu telefonato alle varie direzioni di polizia, notificando i connotati del fuggiasco.

Il povero alienato è di aspetto tranquillo; canta quasi continuamente; è alto di statura, e snello, bruno di capelli e d'occhi, e veste il costume nazionale del suo paese natio. Il fratello Gregorio che vive in continua angoscia inviò nota anche alla locale Direzione di polizia, promettendo una generosa retribuzione a chiunque potesse dargli indicazione di suo fratello.

Una villica atterrata da un velocipede. Ieri mattina, verso le 9, la rivenditrice di latte Anna Heidimonti, villica da Capodistria, transitava per la via Giotto, quando all'improviso, fu atterratta da un velocipede che giungeva di tutta corsa. Alcuni signori e due guardie di p. s. sollevarono la povera vecchia e le prestarono le prestarono le cure necessarie; fortunatamente ella se l'era cavata con alcune leggere scalfitture alle gambe. Il velocipedista fu fermato ed accompagnato prima all'ispettorato di via Chiozza, e poi alla Direzione di polizia, ove fu assunto a protocollo dal funzionario sig. Petronio. E' il meccanico Domenico Snajen, d'anni 18, da Capodistria, fu rilasciato salvo a subire le eventuali conseguenze di legge.

Lesioni accidentali. Il signor Carlo Wiebel, d'anni 26, abitante in via della Barriera vecchia N. 19, ieri sera si produceva accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Maria Versatto, d'anni 13, domestica presso una famiglia abitante in via dell'Acquedotto N. 5, ieri sera riportava accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Divertimenti brutali. Ieri sera verso le 10, un venditore di *brustolini e mandole* entrava nell'osteria «Alla città d'Almissa» in via S. Giovanni, per offrire in vendita la sua merce. Mentre si avvicinava ad un tavolo, a cui sedeva una comitiva di due uomini e alcune donne, il girovago venne all'improvviso spinto indietro brutalmente da uno dei due uomini e nello stesso tempo gli si diede un pugno alla cesta, in guisa che le mandole e i brustolini si sparsero a terra. Un signore presente, irritato dell'atto brutale, apostrofò vibratamente il maleducato e poichè questi rispose con insolenze, s'accese tosto un diverbio. L'oste, comprendendo che la sarebbe andata a finir male, fece uscire tutti dal suo esercizio, ma l'alterco continuò in Piazza S. Giovanni e si stava tra i due per venire alle mani. Alcuni passanti s'intromisero fra i due contendenti, persuadendo il signore andarsene pei fatti suoi.

Chi ne sofferse fu il venditore girovago, che perdette circa due fiorini di merce.

Ammalato sulla via. Iermattina alle 10 e mezzo, in via Malcanton, un ex fuochista del Lloyd a nome Dojmo Braicevich, di 67 anni, da Spalato, fu colto da repentino malore. Chiamato, si recò sul luogo il sig. Treves con un infermiere, ma vedendo che lo stato del sofferente era piuttosto grave, lo fece trasportare all'ospedale, mediante lettiga.

Durante il lavoro. Alle cure della Guardia medica ricorrevano ieri: il meccanico Luigi Basso, d'anni 20, abitante in via della Cattedrale, e Giovanni Stanich, d'anni 26, abitante in via S. Francesco N. 3. Ad entrambi, mentre accudivano ai propri lavori, erano penetrate nell'occhio sinistro delle scheggie di ferro.

Il dottore d'ispezione li liberò tosto del doloroso incomodo.

Anna Merla, d'anni 50, abitante in via degli Artisti N. 5, ieri nel pomeriggio, accudendo ai propri lavori, in cucina, riportò alcune leggere abrasioni alla mano destra.

Il falegname Santo Nicolini, d'anni 23, abitante in via Malcanton, l'altra sera, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Anch'essi ottenero le debite cure alla Guardia medica.

Risse e ferimenti. L'altra sera, alla riva della Sanità, il girovago Antonio Vremetz, di 34 anni, alquanto brillo, trovò diverbio con suo compagno col quale venne anche alle mani. Due guardie separarono i due rissanti e uno dei due, il Vremetz, il quale non voleva obbedire all'ingiunzione di allontanarsi, fu condotto alla Direzione di polizia e di là poi in via Tigor.

Il mediatore Giovanni de N., di 52 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 16 si recò ieri, alquanto brillo, alla Guardia medica, per la cura di una ferita alla nuca, dalla quale il sangue gli sgorgava abbondantemente. Al dottore d'ispezione che gli prodigò le debite cure, egli raccontò che, mentre stava rincasando, aveva incontrato due individui a lui sconosciuti (?) i quali, non si sa per qual motivo, lo avevano apostrofato e all'improviso uno di loro avevagli dato una spinta, tale da farlo cadere a terra. I due si erano poi dati alla fuga. Questo il racconto fatto da lui.

Un idillio in un omnibus. Per sottrarsi ai torbidi dell'Africa, alle interpellanze sulla pace, alle discussioni intorno... alla Camera, due giovani innamorati il facchino Francesco V., e la cameriera disoccupata... momentaneamente, Giuseppina M., erano andati a ricoverarsi ierinotte in uno di quegli omnibus che sono stazionati al di fuori, sulla via, dinanzi agli stallaggi della Tramvia in via Giulia. La cronaca non dice se anche quei due esseri felici, isolati dalle noie della politica da caffè parlassero dell'Africa o facessero un bal di sera. Sembra però che non avessero l'*a-smara*. Tutt'altro. Erano cotti e ricotti; e parlavano a mo' cenni. Tuttavia mentre si adergevano alle più pure regioni dell'idealismo politico furono poco politicamente assaliti dalle truppe e si videro capitar dinanzi gli ufficiali... di polizia, dai quali furono condotti all'ispettorato di via Scussa.

Defraudo. Da parte dell'autorità di polizia in Graz fu telegrafato alla polizia di qui per la ricerca d'arresto di un tale Giulio Maste, di 54 anni, agente di commercio, fuggito da quella città dopo avervi commesso un defraudo.

L'amico dell'uomo. Il dodicenne Rodolfo Mosettig, abitante in via Alighieri N. 5, ieri mattina, nei pressi di casa sua, fu morsicato da un cane alla coscia sinistra.

Francesco Stradi, d'anni 33, abitante in via della Guardia N. 16, meccanico, ieri mattina venne morsicato da un cane alla coscia sinistra.

Ricorsero ambidue alla Guardia medica, ove furono assoggettati alla cauterizzazione.

«Guarda com'entri e di cui tu ti fidi». Questa scritta dantesca potrebbe diventare il motto di Luigi Gherbitz, di 25 anni, abitante in via Dobler N. 2, il quale, entrato l'altra sera, in compagnia di una graziosa chellerina in un'osteria di via dei Forni, si accorse, all'uscire, che era sparita una banconota da 10 fiorini, ch'egli teneva nella tasca del panciotto. I suoi sospetti cadono sulla chellerina, la quale però nega recisamente. Il furticello fu denunciato alla polizia.

Il verbo antipatico. Pagare, non c'è che dire, è il più antipatico di tutti i verbi, e la pensa così anche il cantiniere Alessandro Cumberli, d'anni 20, da Udine, abitante in via dell'Istituto N. 6, il quale, dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria di via del Farneto, tentò dileguarsi senza versare all'oste il corrispettivo. Fu però fermato, e si mandò a chiamare una guardia, dinanzi alla quale, peraltro, egli non si intimidì punto; anzi proruppe in offese al suo indirizzo. Fu perciò condotto all'ispettorato di via Chiozza e di là poi in via Tigor.

Le vie di fatto. In un'osteria in via Punta del Forno, venne arrestato ierinotte, il facchino Luigi Lorenzut, di Moraro, di anni 33, perchè commetteva eccessi e maltrattava con vie di fatto la propria amante Anna Gabriusich.

Occhio agli accattoni! Un accattone, rimasto sconosciuto, s'introdusse ieri in una abitazione in via del Lazzaretto vecchio N. 2 e ne rubò un soprabito del valore di 25 fiorini.

Furti e furticelli. Ieri notte dal magazzino del sig. Nicolò Londa, in via Carintia N. 19, furono rubati otto polli rappresentanti il valore di 11 fiorini. — Ladri ignoti.

Dalla corte della casa N. 11 di piazza della Borsa, venne rubato, ierinotte, da mano ignota, un carretto a due ruote del valore di fiorini 18 circa, a danno del libraio sig. F. H. Schimpff.

I furti furono denunziati alla Direzione di polizia.

Eccessi. Iersera, verso le 10, nello spaccio di vini di Maria Gregorich in via dell'Orologio, il servo di piazza Giovanni Verson, commetteva eccessi e percoteva con pugni un tale Francesco Cescutti. Gli fu intimato di uscire dal locale, al che egli rispose dando un colpo alla lastra della portiera, che andò in pezzi. Comparse le guardie, condussero l'eccedente dapprima alla direzione di Polizia, poi in via Tigor.

Minutaglia. Per eccessi fu arrestato iermattina alle nove in via Cavana il giornaliero Michele Bursich, d'anni 30, da Trieste.

Il muratore Luigi M., d'anni 20, abitante in via della Pietà N. 13, fu arrestato ieri notte perchè con canti clamorosi turbava la quiete degli abitanti in via del Boschetto.

Dagli organi di p. s. del Commissariato di via Scussa, venne arrestato nei pressi del Giardino publico, certo Giuseppe Ronzel, d'anni 34, da Trieste, facchino, disoccupato, il quale aggiravasi in modo sospetto.

In piazza del Ponterosso, fu ieri mattina arrestato il facchino Francesco Ferluga, di anni 28, perchè, alquanto brillo, dava di sè publico scandalo ai passanti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 12.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.1— — Oggi: Alta marea 1.12 pom., 11.34 pom. Bassa marea 6.57 ant., 4.36 pom.

Ogni giorno una. In una serata di ballo.

Lei. — Amico mio, non ti arrabbi mica se questo giovanotto mi rapisce... per questa sera?

Lui. — Io? niente affatto, diventerò furioso soltanto quando ti riporterà!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Quarta serata „High-Life".

Borse e Mercati.

Alla Borsa del mattino d'oggi a Vienna notavasi: Credit 374.50 a 375.75, Staatsbahn 353.—, a 351.75 Lombarde 96.75 a —.—, prezzi oscillanti, animati soltanto i due primi valori.

Alle 11 ore si chiudeva deboli, fiacchissime le Staatsbahn, Nordwest 283, Tramwai 465.—. Valuta debole.

Credit	375.12	Staatsbahn	351.50
» ungh.	411.—	Elbe	284.—
Anglo	170.—	Lombarde	96.—
Union	305.—	Buschtherader	532.—
Bankverein	143.50	Danubiane	424.—
Länder	246.—	Rend. ungh. cor.	98.90
Boden	464.—	Metalliche	100.95
Alpine	81.40	Rend. ungh. oro	—.—
Ryma	239.75	Tabacchi	—.—
Prager Eisen	663.—	Lotti Turchi	57.90

Cambio Germania per fine corrente 58.98

La Borsa ufficiale esordiva più ferma e disposizioni migliori, diverse ricompere in Staatsbahn, notavasi:

Credit da 376.— a 376.75 detto ungh. 411,50 a 413 Union 306 a 305, Staatsbahn da 353.50 a 355.— Lomb. 96.50 a 97.— Metalliche da 101.— a 100.90 Nazionale 101.—, Rendita austr. cor. 101.50 Rendita ung. cor. 98.85, Lotti 58.50.

In chiusa si notava: Credit 376.25, Staatsb. 354.50, Lombarde 97.—. cambi tutti più deboli.

Milano in chiusa segnava: Cambio 109.90 Rendita 90.42, Merid. 653.—, Mediterranee 500.— Banca d'Italia

Da Berlino mandavano corsi di chiusa deboli, Credit 236.10, Ital. 82.30, Rubli 217.

L'apertura della Borsa di Parigi segnava l'Italiana 82.20, la chiusa più ferma 82.62, Francese 101,67, Spagnuolo 62.72, Banche 600.—.

Qui notavasi: Londra breve da 120.50 a 120.70, Francia da 47.75 a 47,90. Germania e B. N. germ. da 58.80 a 58.95, Italia e B. N. ital. da 43.45 a 43.65, Napoleoni 9.55.— a 9.57— Sterline da —.— a —.—, Metalliche da 100.80 a 101.10. Rendita italiana per fine mese fattosi da 81.— a 81,50 chiudiamo da 81.25 a 81.75, Rend. ital. pronta spezz. fattosi da 81.25 a 82.— Azioni Credit da 365.— a 367.— Lotti turchi da 57½ a 58.½, Lotti croci italiane da 11.90 a 12.30, Tabacchi Serbi da 4.40 a 4.90.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.67, Rendita italiana 6% 82.52, Rendita spagnuola esterna 62.72, Azioni Banca Ottomana 600.—.

PARIGI 19. Chiusa. Ferrate austriache 757.50, Lombarde 226.25, Rendita turca nuova 21.32, Cambio Londra 252.30, Egiziane 522.50, Rend. austr. in oro 104.30, Rendita ung. in oro 4% 103.25, Länderbank 542.50, Lotti turchi 118.75, Banca di Parigi 805.—, Azioni Meridionali italiane ferma.

LONDRA 19 (Cambi Chiusa) Consolidati 109⁹/₁₆, Lombardi 9.— Argento 31.¼, Rend. spagnuola 62.¹/₂, Rendita italiana 81.⁴/₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.21, Sconto di piazza ⅞, Introiti della Banca —. calma.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 317.62, Ferrate dello Stato 305.25, Lombarde 82.30, Baknverein —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 19. Chiusa: Santos good av. per marzo 67.50, per maggio 67.25, per settembre 62.25. calmo.

AMBURGO 19. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 81.50, per luglio a fr. 80.50.

NUOVA-YORK 19. Apertura: Rio per consegne future invariato, calmo.

RIO JANEIRO 19. Ragguaglio settimanale — Importazione settimanale a Rio sacchi 12.000 deposito a Rio 70.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 22.000, per Amburgo 2000, per Trieste —.—, pel rimanente d'Europa 4000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ord. per 50/4 k. sc. 73 d. -. Tendenza a Rio ferma.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 12.000, Deposito a Santos sacchi 185.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 4.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 4000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi —.—, Vendite di caffè a Santos sacchi 37.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 10.000, Prezzo per good average per 50/4 k. sc. 67 d. -. — Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —— Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 14827. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 4²⁰/₆₄, Marzo-Aprile 4¹⁹/₆₄, Aprile-Maggio 4¹⁸/₆₄, Maggio-Giugno 4¹⁷/₆₄, Giugno-Luglio 4¹⁶/₆₄, Luglio-Agosto 4¹⁵/₆₄, Agosto-Settembre 4¹²/₆₄, Settembre-Ottobre 4.⁸/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁶²/₆₄ Nov.-Decembre 3⁶¹/₆₄, Dec.-Gennaio 3⁶¹/₆₄

Cereali. VIENNA 19. Frumento per primavera 7.09-7.11, frumento per maggio-giugno, 7.13-7.15, frumento per autunno 7.30-7.32, Segala primavera 6.74-6.76, segala per maggio-giugno 6.62-6.64, segala per autunno 6.20-6.22, Formentone maggio-giugno 4.51-4.53, per luglio-agosto 4.66-4.68, Avena primavera 6.62-6.64, avena magg.-giug. 6.58-6.60, Ravizzone agosto-settembre 11.10-11.20.

BUDAPEST 19. Frumento per primavera 6.76-6.77, autunno 7.06-7.08, Segala primavera 6.43-6.45, Segala per autunno 5.86-5.88, Formentone nuovo 4.02-4.20, maggio-giugno 4.18-4.19, Formentone luglio-agosto 4.36-4.38, Avena primavera 6.22-6.24, Ravizzone ag.-sett. 10.65-10.70, frumento p. maggio-giugno 6.84-6.85.

Frumento offerte mediocri, ricerche limitate. Vendite 18,000 cent. metr., invariato, sostenuto Gli altri cereali invariati. Bello

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 75.01, per maggio 75.30, per cons. future 76.31. Gioia contanti 69.50, per maggio 70.02, per cons. future 71.34.

PARIGI 19. Ravizzone mese c. 54.25, p. aprile 54.50 calmo, 4 mesi da maggio 54.—. 4 ultimi mesi 53.75,

Petrolio. BREMA 19. Loco 6.20, fermo

ANVERSA 19. Loco 16.75. fermo.

Farina. PARIGI 19 Dodici Marche. Mese corrente 40.90, per aprile 40.80 sost.a, maggio-giugno 40.90, 4 mesi da maggio 41.25, Annuvolato

Spirito. PARIGI 19. Mese corrente 31.50, per aprile 31.75 calmo, quattro mesi da maggio 32.50, 4 ultimi mesi 32.75.

BERLINO 19. Loco 33.50, per Maggio 39.30, per Settembre 39.75.

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 31.75/32.25 calmo, Bianco p. mese corr. 33.50—, per aprile 33.75— fiacco, 4 mesi da maggio 34.37½, 4 mesi da ottobre 32.—, Raffinato 103.50 a —.—.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per marzo 12.47, per maggio 12.65, per agosto 12.92. sost.o

LONDRA 18. Java a scell. 13.¾. Rape greggio scell. 12⁷/₁₆. staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

†

Giuseppe Soffner

I. R. Controllore della Cassa Provinciale di finanza, in pensione

d'anni 63, spirò improvvisamente dopo lunga e penosa malattia.

I dolentissimi fratelli **Edoardo, Pietro** e la sorella **Maria**, immersi nel profondo dolore, danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà sabato 21 corrente, alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via Barriera vecchia.

Trieste, lì 19 Marzo 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa **Capellan**, Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercata prontamente persona pratica nel commercio a cinque chili. Offerte sub „R I". con indicazione dove lavorò in tal genere. 1945

Ricercasi giovane buone referenze, pratico commestibili. Rivolgersi dalla 1 alle 3, Squero nuovo 3, p. III destra. 2006

Ricercasi cameriera restaurant, corrispondente inglese, giardiniere, famiglio. Agenzia Corso 35. 2020

Ricercasi ragazza sarta per negozio manifatture. Barriera 25. 2023

Cerco prontamente distintissima signora, bella presenza, quale dama di compagnia. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2027

Signorina cerca presso distinta famiglia una camera bene ammobiliata con costo. Offerte con prezzo al „Piccolo" sub „E. S." 1952

RINGRAZIAMENTO

Riconoscentissimi, ringraziamo dall'intimo del cuore tutti quei gentili, che, coll'intervenire ai funerali od in altra maniera, vollero partecipare alla gravissima sventura onde fummo colpiti per la perdita della nostra carissima

LICINIA.

FAMIGLIE **Boscolo-Lettich.**

TRIESTE, 19 Marzo 1896.

Emanuele e **Ada Ehrentheil** partecipano il decesso del loro adorato

Michele Walter

avvenuto stamane alle ore 7.

Trieste, 19 Marzo 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Offresi giovane come riscuotitore in qualche casa commerciale; depositerebbe cauzione. Offerte all'ufficio del giornale sotto C. B. 1621

Sarta e modista cerca lavoro presso le famiglie a giornata. Indirizzo al „Piccolo" 1941

ISTRUZIONE

Signore cerca signorina maestra italiano, tedesco e francese. Indirizzo Piccolo. 1988

Scuola mandolinistica apprendesi mandolino in tre mesi, piano, lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 1832

AFFITTANZE

Ricercasi per due giovani signori stanza grande oppure 2 stanze ammobiliate, in centrica posizione. Offerte sub „Stanza" al Piccolo. 1959

Ricercasi villa situata buona posizione non troppo lontana centro. Occorrono almeno 8 locali. Indirizzo al Piccolo 1949

Quartiere decente, 2-3 stanze, accessori, ricercasi prontamente. Offerte sub 1872 al Piccolo. 2025

Affittasi stanza ammobiliata, Via Coroneo N. 1 piano I, porta 5. 2015

Affittasi camera ammobiliata eventualmente anche costo. Coroneo 9, primo piano. 1939

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2011

D'affittare anche prontamente un quartieretto da fiorini 90 annui. Via Cassa di Risparmio N. 5. 1874

Subaffittasi prontamente bellissimo quartiere Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2024

Bellissima stanza, vista sul mare, appigionasi. Piazza Negozianti 1, IV. 2009

Albergo di primario rango in una delle principali città della Bosnia, affittasi. Rivolgersi Alessandro Levi, Carintia 3. 2005

Quartierino affittasi in campagna, vicino città, stupenda vista sul mare. Indirizzo al Piccolo. 1963

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Botti vuote di legno dolce (per colori ecc.) compransi. Piazza S. Francesco N. 2. 1891

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Da vendere carretto quattro ruote, carrettina e presse da copiare. Rivolgersi via Maiolica 10, II piano. 2003

Motivo malattia, vendesi avviato caffè popolare con unita abitazione, prezzo, affitto piccolo. Zanier, Caffè Armonia. 2001

Bicicletta pneumatica, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 2021

Pianoforte Stutz, coda corta, primario, causa partenza vendesi. Corso 37, III. 2021

Pianoforte mezza coda, ottimo prezzo, reale occasione vendesi. Deposito mobili Giuseppe Cantoni, angolo via Nuova e S. Spiridione. 2008

Mobili diversi vendonsi. Via Corti N. 1, piano II, destra. 1964

Bicicletta Dürkopp vera Diana, come nuova. Via Nuova 27, in corte. 1946

DIVERSI

Lazzaretto vecchio Acquedotto chiede spiegazione dell'inserzion di mercoledì (Stella Polare ferma in posta) 1966

Helene- Iris. Anch'io non so che dire. Forse un giorno della prossima settimana alle 7. Cordiali saluti. 2016

Signor S. S. Ricevuto invio? Amicizia. 2012

Incognita Ritiri lettera ferma in posta. 2019

Vorrei... A te... Grazie, grazie con tutta l'effusione del cuor mio esultante di gioia, ebbro di felicità. 2012

Annunziata Ben volentieri vi aspetterò. Dolce e caro è l'aspettarvi. 2010

Fredda Oggi venerdì ore sette. Saluti. 2007

Giovanna Ricevetti viglietto auguri. Tante grazie della buona memoria. Arrivederci lunedì sera sette. Giovanni. 2004

17 settembre. Venerdì ti attenderò sito di mercoledì. Urge parlarti, ti adoro. Un saluto. 2013

Panorama Piazza Borsa. Viaggio al castello di Versailles e Trianon in Francia. 1784

Danari disponibili per affari solidi. Offerte banco Caffè Moncenisio. S. S. 2018

Osti, trattori, proprietari caffè per lavatura pavimenti rivolgetevi Stabilimento pulitura palazzo Salem. 1156

Deposito burro naturale, produzione famigliare di Ternova, Fonn, Solitario 4 1960

Catenelle pelle chiavi, d'appendere ai calzoni. soldi 20, 27 in poi, nel Negozio Viennese. 2014

Per sarte. Catenelle per cappotti, centimetri e sudanti in tutte le sorta, offre, a prezzo mitissimo, il Negozio Viennese. 2014

Candele di decorazione in cera, colorate per girandole soldi 10 al pezzo, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 2014

Sterilità altre malattie delle signore curansi rapidamente dal Dr. Carmelo Scrivanich, San Francesco 10, I piano, ogni domenica mattina 10-11 1/2. Povere gratis, 8 1/2-9 1/2 1003

Macchina cucire Singer stralcio, Farneto 10, piano primo. Mobilie assortimento. Specialità stanze pranzo, letto, opache, pulite, qualsiasi disegno. Poltrone uso barbiere. Letti, armadi, chiffoniers, lavamani, sgabelli, credenze, specchi, tavoli, librerie ecc. Prezzi moderatissimi. 2026

Tosse ostinata, raffreddori, catarri, senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 1847

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 1120

Farmacia in vendita

DIRITTO REALE.

UMAGO (ISTRIA)

Per schiarimenti:

Indirizzo al „Piccolo".

„AL GIARDINETTO"

ACQUEDOTTO

Venerdì 20 e Sabato 21

Ultime due definitive produzion.

della Compagnia Viennese

SCHRAMMELN

IL CELEBRE QUARTETTO DI CHICAGO

nonchè i primi duettisti viennesi

EDI e BIEDERMANN,

del cantante **F. BRADI,**

del cantante gorgheggiatore **M. IANNER**

e del fischiatore **A. LANG.**

Principia alle ore 8. - Ingresso soldi 40.

Mantelli da piogg ia — Linoleum — Articoli di Gomma

VERDERBER & C., TRIESTE

404 Telefono 404 - Via Nuova 14

Liniment. Capsici Comp.

col segno dell'„Ancora"

della Farmacia RICHTER in Praga,

frizione lenitiva di riconosciuta eccellenza, acquistasi in tutte le farmacie al prezzo di 40 soldi, 70 soldi e 1 fiorino. Si domandi questo rimedio domestico generalmente favorito, chiedendo sempre semplicemente il

Lenimento di Richter coll'Ancora

e si abbia la cautela di non accettare per genuine che le bottiglie munite della nota marca „Ancora."

FARMACIA RICHTER AL LEONE D'ORO in Praga.

LA FILIALE IN TRIESTE

della

BANCA ANGLO - AUSTRIACA

si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute

Accetta versamenti

in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni

3¼% „ „ 8 „

3½% „ „ 30 „

in NAPOLEONI 2¼% con preavv. di 30 giorni

2½% » » » 3 mesi.

2¾% » » » 6 »

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 28 gennaio, 1 febbraio, 28 febbraio, 24 aprile, 27 luglio 1896, a seconda del rispettivo preavviso.

In BANCOGIRO, BANCONOTE 2¼% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.

Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.

Vaglia e fedi del Banco di Napoli, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scambiati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spese.

Rilascia Vaglia del Banco di Napoli, pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.

Apertura di credito a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.

Antecipazioni sopra Valori e Warrants a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Trieste, 20 Gennaio 1896.